

CCX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN
MERITO A “REVISIONE DELLA STRUTTURA
ORGANIZZATIVA DELL’ENTE”

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Una delle cose di cui si vantava Marta Vincenzi, già sindaco di questa città, era *smart city*, che fino a qualche mese era in bocca a tutti gli Assessori. Era il fiore all’occhiello, ne ha parlato anche il Sindaco nel suo programma e tutta la panoramica politica di questa città era su questa parola. Per carità, è un nobile intento, perché l’intento era di equilibrare tutti i lavori cittadini facendo rete con tutti coloro i quali sono interessati a questa città, quindi dall’Enel a Telecom, da Confartigianato a Confcommercio, ecc. e poteva essere una cosa molto interessante. Non abbiamo capito come mai, o, meglio l’abbiamo capito, però vorrei sentire cosa ne pensa lei, avete pensato di accorparlo, però comunque di dargli meno peso perché non esiste più l’ufficio *smart city*, dove c’erano otto persone, sempre del Comune, che si occupavano di coordinare tutto quello che era l’organizzazione dei lavori in città per renderli più ecologici e più vicini all’ambiente. L’avete inglobato nella macchina del Comune, quindi da una cosa snella, come poteva essere, con uno scopo è diventata pura burocrazia. Non mi stupisco, perché evidentemente il sindaco Doria, non avendo rapporti con il già assessore avvocato Pissarello, ha voluto allontanare Pissarello, perché una Giunta crea una cosa per qualcuno e l’altra Giunta la disfa a favore di qualcun altro, perché ormai è la storia di questa città. In mezzo ci sono i cittadini che credono in un progetto e fate, disfate e tutto quello che più vi aggrada senza pensare che il fare e il disfare porta sempre all’anno zero, perché la città è di nuovo come *smart* all’anno zero. Mi dica le ragioni politiche per cui avete tolto tutto questo. Avete sempre detto che non costava, anzi abbiamo avuto dei premi internazionali su questo, non ci sono andati l’Assessore e il Sindaco, ma ci ha premiato Boston, se non mi sbaglio su *smart city*. Per piacere vorrei sapere le ragioni. Grazie”.

ASSESSORE LANZONE

“Grazie, Presidente. Devo dire che non mi riconosco molto nella lettura che è stata data di questo intervento di tipo organizzativo, come non comprendo molto la confusione che viene molto tra associazione *smart city*, che è una cosa alla quale il Comune partecipa ma che non inerisce l’organizzazione del Comune, e la nostra struttura. In realtà tutto ciò che ha governato questo ambito del Comune e continua a governarlo dal punto di vista strategico continua a esserci, è confermato e anzi viene potenziato nei fatti. Si parlava di tematiche

ambientali e proprio la nomina di un dirigente *ad hoc* su queste linee strategiche ne è la dimostrazione. Cosa succedeva però nell'organizzazione che, come ho già detto più volte, e in questo senso è andato molto spesso il nostro intervento, è piuttosto frammentata negli *input*? Succedeva che risiedevano degli *input* di tipo strategici e delle funzioni di tipo strategico, per cui definizione obiettivi che dovevano orientare la Giunta comunale in tanti uffici frammentati, e uno di questi era *smart city*. Ovviamente l'azione politica della Giunta, che parte dalle linee di mandato del Sindaco, deve esplicarsi in una pianificazione strategica di ente e nella pianificazione si deve tener conto sia dei fondi a disposizione sia dei progetti di tipo comunitari sia delle tematiche di *smart city*. Questi tre fattori, cioè pianificazione strategica, progetti comunitari e *smart city*, vanno nella stessa direzione, perché le tematiche sono quelle strategiche di ente, ed erano però frammentate in tre uffici diversi che andavano ognuno per la propria strada con difficoltà di interconnettersi e soprattutto *input* ambigui nei confronti di tutta la macchina, perché una cosa è se c'è un unico nucleo di pianificazione strategica che accoglie le problematiche *smart*, che fa propria la sintesi dei progetti europei e che li coniuga col mandato del Sindaco, una cosa è se ci sono tre uffici separati che seguono ognuno dei filoni ma non danno a tutta la macchina comunale, che è articolata e complessa, degli univoci punti verso cui orientare tutta l'azione. Proprio per cogliere questa criticità di base, è stato deciso di fare confluire tutti i punti di definizione politico-strategici dell'ente in un'unica struttura in modo che, avendo un'unica regia, le tematiche di *smart city*, che sono sovrapponibili con le tematiche che sono nelle linee di mandato del Sindaco, che poi colgono lo spunto dei progetti europei per essere finanziati, abbiano un'unica regia in modo che non ci siano decine di obiettivi frammentati che vanno in direzioni simili ma non univoche e sia fatta una sintesi a livello centrale in modo da indirizzare in maniera più definita, più puntuale, concreta, operativa e coerente la macchina, perché una delle cose più complicate all'interno della macchina comunale è dare dei messaggi univoci, dato che la macchina è molto articolata e complessa. In questo senso non è stato smembrato l'ufficio ma semplicemente è stata fatta sintesi, per cui le persone confluiscono in un altro ufficio nel quale gli argomenti sono simili e l'obiettivo è proprio quello di rendere più operativa e più efficiente la definizione di obiettivi che adesso erano frammentati con anche un risparmio di risorse, energie e di messaggi che prima finivano per essere frammentati, poco capiti e interpretati meno efficacemente".

LAURO (P.D.L.)

“Grazie, Assessore. Lei è molto abile, però l'ho vista molto incerta, perché il risparmio di risorse non lo vedo. Sinceramente *smart city* era già un'organizzazione e mi stupisco che dopo tre anni vi accorgete che non

funzionava. Per me la situazione invece è diversa: voi dovevate fare la nomina nuova di questo direttore, non vi andava bene più Pissarello, non vi andava più bene l'organizzazione di prima e il 30 aprile con una delibera di Giunta avete ucciso *smart city* e avete spantegato questo argomento simile. Cosa vuol dire "argomenti simili negli altri uffici"? La ragione è una sola: il 30 aprile con una delibera di Giunta avete rinunciato a *smart city*, che era un progetto non fatto da voi, però vi è servito come slogan in campagna elettorale e dopo tre anni vi accorgete che non andava bene soltanto per eliminare, per carità, giustamente, l'avvocato Pissarello e mettere una nuova nomina. Sicuramente avete fatto cilecca un'altra volta e la città comunque non la potete più sponsorizzare come *smart*. Grazie".

CCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PADOVANI IN
MERITO A "AGGIORNAMENTO DIURNO
PIAZZA DE FERRARI"

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie, Presidente. Assessore, sono qui a chiedere un aggiornamento sulla situazione del Diurno di De Ferrari. Abbiamo già fatto in quest'Aula più 54 per entrare nel merito della questione, abbiamo fatto anche mezza Commissione, ma è giusto chiedere l'evoluzione della situazione. Ormai sono passati mesi da quando una situazione di emergenza ha interrotto l'erogazione del servizio, quindi molto sinteticamente sono qui a chiedere qual è lo stato dell'arte, cioè cosa abbiamo fatto per affrontare la situazione di emergenza e che cosa stiamo facendo per dare una soluzione definitiva al problema. Alcuni impegni sono stati presi nelle circostanze che ho ricordato, in particolare in Commissione, quindi volevo sapere a che punto siamo. Grazie".

ASSESSORE FRACASSI

"Grazie, Presidente e grazie consigliere Padovani. Come ricordiamo, a fine febbraio ci sono state delle difficoltà legate a problemi di sicurezza e quindi abbiamo dovuto interrompere l'attività del Diurno di De Ferrari. Da allora ci eravamo impegnati a ripristinare il servizio al più presto perché effettivamente c'è un'ampia popolazione di persone che aveva bisogno di accedere a questo servizio, in particolare il servizio docce. Il 23 aprile abbiamo dato questa risposta, nel senso che abbiamo finalmente avviato un servizio alternativo presso il nostro punto di accoglienza di Vico Croce Bianca, che è un *drop-in* con altre attività. Il servizio ora è di sei mezzogiornate la settimana, in particolare il lunedì, il martedì e il mercoledì dalle 13:30 alle 18:30, il giovedì

mattina riservato alle donne dalle 10:00 alle 12:15, il giovedì pomeriggio dalle 14:00 alle 16:30 e il venerdì dalle 9:00 alle 14:00. Questo permette un servizio – sono tre docce con dieci turni – che a oggi sta funzionando molto bene, ci sono dei giorni di maggiore presenza (martedì e giovedì), quindi con code, e dei giorni più gestibili (lunedì, mercoledì e venerdì), però le persone non solo possono fare la doccia ma hanno il servizio per fare la barba e hanno soprattutto un punto di accoglienza sociale, la possibilità di far colloqui, uno spazio anche con un'accoglienza con uno spazio per stare, per parlare, per essere accolti da degli operatori, quindi ritengo che al momento il servizio sia una risposta sufficiente e adeguata, per quanto stiamo comunque cercando nuovo spazio per il diurno del Comune di Genova, anche sulla base dei dati che stiamo raccogliendo presso l'associazione sul bisogno effettivo”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Sono soddisfatto della risposta perché mi sembra che abbiamo garantito l'essenziale, cioè la continuità del servizio, che è un servizio importante perché garantisce l'igiene alle fasce più deboli della popolazione. Mi sembra anche che si sia trasformata in un'opportunità alla fine la crisi perché c'è uno spazio di socialità, e mi sembra che questo sia un valore aggiunto. Ne riparlamo quando bisognerà ragionare sulle prospettive e la messa a sistema del servizio. Grazie”.

CCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE RUSSO IN
MERITO A “CIRCA LA SITUAZIONE DELLA
PALESTRINA E DEGLI SPAZI ASSOCIATIVI DI
VIA DIGIONE”

RUSSO (P.D.)

“Grazie, Presidente. La situazione che porto all'attenzione dell'assessore Crivello, che penso ce l'abbia tra l'altro ben nota, riguarda gli spazi in via Digione, una parte di questi spazi che arrivano da lavori del PRU di Piazza Soprani e sedi di lunga data. Stiamo parlando di una palestra a servizio del quartiere e di spazi associativi che insistono nella prossimità di questa palestra. I lavori sono stati conclusi, ci sono stati due bandi del Municipio per assegnazioni provvisorie sia della palestra sia di questi spazi associativi, ma ancora ad oggi è impossibile accedere fisicamente, quindi dare attività a questi spazi, perché parrebbe manchino due certificati sulla staticità di questi due immobili e quindi un'ultima fase di controllo che potrebbe permettere finalmente di utilizzare questi spazi. Sono lavori finiti già assegnati e con attività che potrebbero partire

immediatamente. Mi chiedevo a che punto siamo, se ci può dare delle notizie con delle date certe per la possibilità finalmente di entrare in possesso per il quartiere di questi spazi”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. Grazie consigliera Russo. Lei ha detto finalmente, e finalmente siamo arrivati al dunque. Lei saprà che le procedure del Municipio Centro Ovest hanno poi determinato i vincitori della gara, quindi i vincitori della gestione del locale al quale lei faceva riferimento, che è in via Digione, che è una palestra, saranno la società Serteco di volley e il locale Cinquanta Rosso, sempre di via Digione, che è un’attività pubblica associativa. L’ufficio tecnico ha consentito l’accesso anticipato a queste associazioni, anticipato nelle more ovviamente della conclusione delle procedure di affidamento. Questo gli è stato concesso per accelerare un po’, a fronte di ritardi che indubbiamente ci sono stati, tutte quelle operazioni propedeutiche all’insediamento effettivo, quindi la pulizia, la fornitura di arredi e attrezzature. Per il nulla osta all’affidamento definitivo agli assegnatari manca un certificato, che è il collaudo statico. Il quartiere e i gestori saranno a disposizione perché quella realtà rappresenta davvero, come il Municipio in più di una circostanza ha ricordato a tutti noi, un valore aggiunto per quella parte di San Teodoro”.

RUSSO (P.D.)

“Assessore, la ringrazio per la rassicurazione. Il fatto che ci sia stato questo accesso già per tutte le attività propedeutiche, la voglia dei soggetti già intervenuti che devono iniziare questa attività, sollecito tutti noi a fare il prima possibile per consentire di fare delle attività in quegli spazi, perché il quartiere ci tiene, e d’altra parte sarebbe portare a compimento un’opera che l’amministrazione ha concluso, quindi sarebbe una doppia soddisfazione. Attendo notizie al più presto. Grazie”.

CCXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN
MERITO A “NOTIZIE IN MERITO ALLA FRANA
DI VIA SANT’ALBERTO, RISALENTE AL
NOVEMBRE 2013 CIRCA TRANSENNATURA:
TIMORI NUOVI CROLLI ”

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, causa frane in via Sant’Alberto da diciotto mesi abbiamo una zona sottostante la frana transennata, il che ovviamente provoca disagio ai cittadini che transitano lungo la strada e soprattutto ai cittadini che abitano o risiedono in prossimità della frana stessa. Si è detto, ma su questo la sarei grato di un’informazione, che tra le cause della frana vi sarebbe anche la programmata, se non sono addirittura iniziati i lavori, la costruzione di box interrati, il che fosse così ovviamente dovrebbe ulteriormente farci meditare sulle autorizzazioni relative a scavare ulteriormente nelle colline in prossimità delle case per la costruzione di parcheggi interrati. Noi sappiamo che abbiamo avuto un periodo piovoso, così come c’è da pensare che anche l’autunno provocherà piogge, così come abbiamo verificato anche in questi ultimi mesi dell’inverno trascorso, e questo creerà ulteriori preoccupazioni nei confronti dei cittadini e in modo particolare i caseggiati sovrastanti la frana, che temono che questo provochi ulteriormente elementi franosi e quindi anche la stabilità dei caseggiati. Si è costituito un comitato, il comitato sta protestando e cercando di far sentire la propria voce e volevo chiedere se lei ha affrontato con i cittadini e con il Municipio la questione e se ci vuole informare circa i provvedimenti adottati o programmati per porre fine a questo stato di disagio della zona”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Cerco sempre di stare nei tempi, ma se non dovessi riuscirci, consigliere Grillo, naturalmente sono disponibile a inviarle una documentazione più dettagliata. È bene precisare, perché anche lei ovviamente ha ragione di sinteticità nell’espone, che stiamo parlando di un crollo che è causato da una regolare licenza edilizia rilasciata dai proprietari, quindi privati, per realizzare una serie di posti auto a raso. È evidente - non sta me in questa situazione dirlo – che bisogna capire se naturalmente il progetto e i lavori che poi hanno causato la frana sono stati eseguiti correttamente, sta di fatto che parte del soprastante muro di sostegno, come lei ricordava, e il Municipio ovviamente se n’è occupato da subito, ma anche con le nostre competenze tecniche, nel civico 59 B sono state messe a nudo le fondazioni di quella struttura, e addirittura vi era stato ricordo anche il seppellimento dell’escavatore della stessa impresa, la

caduta di alcuni scooter parcheggiati nel distacco nel soprastante condominio e parte dell'occupazione, come ricordava lei, della carreggiata con tutti i detriti. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Pubblica incolumità e naturalmente sono state create le condizioni posizionando dei *New Jersey* e un senso unico alternato. Consigliere Grillo, non è l'unica realtà dinanzi a una criticità provocata da una realtà privata su altri privati. Questo naturalmente non vuol dire che l'amministrazione non se ne debba far carico di affrontare o cercare di accelerare la soluzione, ma le competenze, perché in qualche caso anche qualche organo di stampa non ha contribuito a chiarire la situazione, non sono nostre. Ovviamente la situazione si è un po' più ingarbugliata, ma credo legittimamente, in virtù del fatto che si è aperto un contenzioso tra chi ha causato naturalmente la criticità e coloro i quali l'hanno subita. Credo si sia conclusa anche una causa, ma noi non abbiamo a disposizione la sentenza della condanna credo nei confronti del progettista e dell'impresa. È passato tempo, perché stiamo parlando del 2013 e noi abbiamo più volte sollecitato, attraverso naturalmente degli atti formali e istituzionali, e vi è stato anche da parte della Polizia Municipale una denuncia nei confronti di chi è inadempiente in tal senso. Lei ha molta esperienza e bisogna capire, però non è l'unica situazione nel dover reperire risorse per eventuali interventi in danno che non riguardano realtà pubbliche, però credo che a questo punto - siamo nella fase di discussione del bilancio - sia davvero necessario reperire queste risorse perché i tempi e la mancata soluzione di questo contenzioso tra i due soggetti sta producendo quelle criticità. L'amministrazione ha le responsabilità di cercare in qualche modo di intervenire ma - ripeto - responsabilità dal punto di vista delle competenze delle aree pubbliche non ne ha, credo che però saremo costretti a dover reperire le risorse per un eventuale intervento in danno".

GRILLO (P.D.L.)

“Assessore, mi rendo perfettamente conto che quando si pone o nasce il contenzioso probabilmente, quasi certamente, ma è dimostrato da precedenti, il rischio è che non si risolvano i problemi, che i cittadini vivano nell'incertezza e nella preoccupazione che ulteriori eventi possano provocare ulteriori disagi. Io le proporrei, ma formalizzerò anche una proposta formale al Presidente di Commissione, di riprendere questa questione, ma anche altre, che probabilmente lei ha accennato e sono ben note, per verificare modalità e tempi in cui è possibile por mano a questa questione, anche perché - torno a ripetere - i cittadini sono esasperati e può essere un'occasione di un approfondimento in sede di Commissione con audizioni del comitato che in zona si è istituito. La ringrazio per la risposta”.

CCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO IN
MERITO A “SITUAZIONE VERTENZA ESAOTE”

BRUNO (F.D.S.)

“La settimana scorsa avevo fatto questo *question time* per cercare di capire cosa stava succedendo, perché da alcune notizie che avevo avuto io pareva che ci fosse una situazione di stallo, cioè che l’azienda continuasse a proporre tagli e ridimensionamenti della presenza produttiva nel ponente genovese a fronte invece di una modifica del piano urbanistico comunale che prevede l’uso delle aree di Sestri, che verranno abbandonate, per usi commerciali. Un ordine del giorno approvato da questo Consiglio comunale impegnava il Sindaco e la Giunta, nel caso di continuazione da parte dell’azienda di tagliare posti di lavoro e spostare produzioni in Toscana ed esternalizzazioni, a tornare indietro, quindi fare una variante al piano urbanistico comunale che permettesse di riportare a industriale la zona di Sestri Ponente dove adesso insiste l’azienda. Personalmente non mi piacciono questi scambi urbanistici, ma questo è stato fatto negli anni scorsi e il problema era cercare di usare anche la leva del PUC per evitare che una presenza importante nella nostra città si depauperasse e ci fossero processi di esternalizzazione che di fatto renderebbero ancora più precaria la vita e il lavoro nel ponente della città e della città stessa. Questo avveniva una settimana fa. So che ci sono stati alcuni incontri, aspetto di sentire a che punto siamo, se la situazione si è incancrenita e si procede alla variazione del PUC, oppure se ci sono dei passi avanti”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie, Presidente. Grazie Consigliere. Le confermo che non ho risposto in forma scritta perché ci tenevo a rispondere oggi oralmente in quanto ieri era programmato al Ministero dello Sviluppo Economico un incontro con l’azienda e le parti sindacali a seguito dell’incontro che c’era stato il mese scorso, l’incontro in sede di Ministero è stato rinviato, quindi rispondo oralmente dello stato della situazione ad oggi. Com’è stato illustrato più volte in sede di Consiglio, il tema del presidio costante da parte del Comune sulla vertenza Esaote è stato sempre puntuale ed è sempre stato rappresentato all’azienda in modo chiaro quello che è l’elemento di assetto urbanistico sul territorio genovese, che deve vedere nella conclusione di questa vertenza livelli di produzione e di occupazione che per la città e per l’interesse pubblico siano accettabili. Come era stato accordato in sede di Ministero Sviluppo Economico, l’azienda ci ha comunicato entro fine mese di aprile, e ci siamo incontrati il 4

maggio, quindi il lunedì successivo alla fine del mese, formalmente che l'esternalizzazione prevista e negoziata con la società Elle Master per l'esternalizzazione della produzione della risonanza magnetica non avverrà più. La trattativa con Elle Master si è interrotta definitivamente e l'azienda ci ha comunicato oralmente nella riunione del 4 maggio e per iscritto che proseguirà l'attività di produzione di risonanza magnetica costituendo una divisione proprio per la produzione, logistica e ricambi per la riparazione e ripristino, una produzione che manterrà interna e sul sito genovese, quindi sul territorio genovese. Ci è stato comunicato che per questa produzione avverrà, ed è in corso di accertamento, la realizzazione di un nuovo sito sul territorio genovese, è stato confermato che proseguirà su Genova il rafforzamento della ricerca per tutto quello che riguarda l'attività di *software* relativa al processo degli ecografi con l'assunzione a Genova di ingegneri che in parte erano stati trasferiti da Firenze e in parte verranno assunti sul territorio genovese, la conferma della volontà di spostare agli Erzelli il centro direzionale, quindi il centro direzionale di Esaote rimarrà su Genova e verrà stabilito agli Erzelli, e la volontà di cedere il sito a cui si faceva riferimento a Sestri. Sulla base di questa lettera che noi abbiamo comunicato e abbiamo trasmesso a tutte le rappresentanze sindacali e alle unità aziendali, abbiamo ricevuto una comunicazione dalla FIOM che ci invita – chiaramente prende atto di quanto scritto - a fissare incontri con l'azienda, cosa che faremo dalla prossima settimana (dobbiamo fissare le agende), ma quella che è l'intenzione dell'amministrazione sulla base di questo punto fermo che finalmente abbiamo, cioè del fatto che non verrà fatta questa esternalizzazione, apriremo la sede di discussione a livello locale genovese. L'altro binario è quello del Ministero dello Sviluppo Economico perché Esaote è una realtà che, come sapete, comprende dei siti su Genova e dei siti su Firenze, quindi è un altro elemento, però per quel che riguarda Genova abbiamo degli elementi di chiarezza che chiaramente come amministrazione andremo a verificare punto per punto per prendere le decisioni necessarie. Rimangono i vincoli e rimane la posizione attuale e fino a quando non si chiude la vertenza noi siamo sempre vigili fino a conclusione”.

BRUNO (F.D.S.)

“Mi pare che ci siano dei significativi passi avanti e ringrazio della risposta. Se la lettera potesse arrivare anche ai gruppi consiliari penso che sia utile a tutti. Cercheremo di mantenere alta la guardia e la vigilanza, pungolare l'amministrazione, che penso che sia un vostro punto di forza. Se nelle prossime settimane vi pungoliamo l'obiettivo è proprio quello, non la polemica politica, ma cercare di dare più forza alla difesa di un tessuto produttivo nella nostra città”.

CCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PUTTI IN
MERITO A “SI CHIEDE QUALI AZIONI ABBIAM
INTRAPRESO LA GIUNTA PER SUPERARE GLI
IMPEDIMENTI OPPOSTI DA COCIV PER
L’ACCESSO DEI COMMISSARI COMUNALI AI
CANTIERI DEL TERZO VALICO FERROVIARIO,
VISTA LA PERCEZIONE DI ASSENZA DI
TUTELA CHE SI RILEVA DAI CITTADINI DELLE
ZONE INTERESSATE”

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questo era dovuto per ricordare le cose che ci dividono, e non credo che questa sia l’unica, ma ce ne sono diverse. La cosa sostanzialmente per me erano le cose che abbiamo o dovremmo avere in comune, e in particolare mi riferisco allo Statuto del Comune di Genova, che all’articolo 1, secondo comma, recita “La comunità genovese si identifica nei valori espressi dalla Costituzione della Repubblica” e al punto 3 dice “Il Comune di Genova, nell’ambito e nel rispetto di tali principi, rappresenta in via generale la comunità genovese, sia nei rapporti con lo Stato, la Regione Liguria, la Provincia di Genova – ora sarà Città metropolitana –, con gli altri soggetti pubblici e privati sia nei rapporti internazionali nei limiti della rilevanza di tali rapporti con la comunità locale. Cura gli interessi e promuove lo sviluppo di tutti coloro i quali vivono e operano sul suo territorio”. Sostanzialmente quello che chiedo all’Assessore è come mai non riesco a tutelare gli interessi e a promuovere lo sviluppo di tutti i miei concittadini perché da novembre ho chiesto una Commissione all’interno dei cantieri del Terzo Valico e non riesco ad averla da allora, quindi sono a chiedere come mai non riesco a tutelarli e a chiedere una data. Grazie”.

CCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN
MERITO A “SI CHIEDE QUALI AZIONI ABBA
INTRAPRESO LA GIUNTA PER SUPERARE GLI
IMPEDIMENTI OPPOSTI DA COCIV PER
L’ACCESSO DEI COMMISSARI COMUNALI AI
CANTIERI DEL TERZO VALICO FERROVIARIO,
ANCHE IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DEI
FATTI RIPORTATI DAI CITTADINI CHE
ABITANO NELLE IMMEDIATE VICINANZE”

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Vorrei far notare le differenze di comportamento di Cociv in questo caso in cui abbiamo chiesto l’accesso ai cantieri rispetto alla visita che la Commissione Quinta aveva fatto il 4 dicembre 2013, casualmente giorno di Santa Barbara, protettore dei minatori, in cui abbiamo trovato che al cantiere si accede salendo una strada e non c’è niente che impedisca l’accesso, nel cantiere non era presente alcun funzionario di Cociv, nessun operaio appariva non presidiato, il che ci ha stupito in quanto per accedere al cantiere è indispensabile la presenza di una persona che ne autorizzi l’ingresso. Questa è una lettera che avevamo inviato al Vicesindaco e alla quale non abbiamo ricevuto risposta. Il vero e proprio accesso al cantiere sulla parte alta della strada dove è avvenuta la Commissione non prevede alcuna chiusura all’accesso, a destra di detto ingresso è stato posto un cartello con le indicazioni di sicurezza, il che comprova il fatto che il cancello sottostante non era il cancello del cantiere e anche se in quel punto erano state apposte delle cartellonistiche che ne impedivano l’accesso. Il cantiere presenta abbattimenti quasi totali delle reti di sicurezza recinzione dello stesso, manca il cartello di cantiere, all’interno del cantiere è stata rinvenuta una matassa di filo spinato non protetta, in generale ci siamo trovati in una situazione di abbandono del cantiere con evidenti problemi di sicurezza. Basti pensare a cosa potrebbe accadere se al suo interno entrassero dei bambini a giocare. Questa era una lettera che avevamo inviato a dicembre 2014, abbiamo poi ricevuto diverse segnalazioni da parte dei cittadini che si dicono preoccupati perché vedono che intorno ai cantieri ci sono crepe negli appartamenti, nelle strade, ci sono polveroni, quindi noi avremmo voluto andare a verificare, memori della situazione che abbiamo trovato a dicembre 2013, però evidentemente Cociv in questo momento non tiene in minima considerazione la nostra richiesta e quindi noi chiediamo ovviamente alla Giunta di insistere affinché si possa effettuare questo controllo da parte dei commissari e del Consiglio comunale che, come si sa, agiscono nel bene della salute della popolazione, cosa che dovrebbe essere, oltre che un

interesse ovviamente etico, un obbligo di legge da parte del Sindaco di questa città. Grazie”.

CCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BURLANDO IN MERITO A “NELLO SPECIFICO DEI CANTIERI DEL TERZO VALIDO SI CHIEDE QUALI SIANO LE MOTIVAZIONI PER LE QUALI AD OGGI È STATO IMPEDITO AI COMMISSARI COMUNALI DI SVOLGERE IL PROPRIO LAVORO ED IN PARTICOLARE DI ACCEDERE AGLI STESSI CANTIERI, PERTANTO SI CHIEDE DI STABILIRE URGENTEMENTE UNA DATA CERTA PER ATTUARE IL SUDETTO SOPRALLUOGO”

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Dovrebbe arrivare a Genova una delegazione della Commissione Commercio internazionale del Parlamento europeo il 17 e 18 giugno; chiedo se saremo in grado come città di poterli ospitare e far sì che loro possano fare insieme a noi il sopralluogo, visto che è nei nostri doveri e nei nostri diritti. Grazie”.

CCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A “ACCESSO CANTIERI TERZO VALIDO SU TERRITORIO COMUNALE. CON RIFERIMENTO ALL’OGGETTO INDICATO SI CHIEDE ALL’AMMINISTRAZIONE COME INTENDA GARANTIRE AI CONSIGLIERI COMUNALI L’ACCESSO AI CANTIERI DELL’OPERA DENOMINATA TERZO VALICO INSISTENTI SU TERRITORIO COMUNALE SUPERANDO GLI IMPEDIMENTI FINORA FRAPPOSTI AI SOPRALLUOGHI DEL CONSORZIO ASSEGNATARIO E DALLE DITTE SUBAPPALTANTI”

(dalle ore 14.40 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti)

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Se due voci sono meglio di una, speriamo che in quattro che ripetono la stessa il messaggio questa volta arrivi forte e chiaro non solo a lei, Assessore, che pure avrebbe già dovuto sentirlo parecchie volte, ma anche al Sindaco – non è in Aula e non è tenuto a esserlo in questa fase – però mi fa piacere parlare anche a lui che, tanto per cambiare, nelle sue linee programmatiche insieme a tutto il resto di fuffa che ha scritto aveva messo dei grandi passaggi sui disastri ambientali, la tutela del territorio, la tutela della salute, ecc. però ci risulta invece molto inattivo per quanto concerne l’andare a vedere che cosa succede in questi cantieri del Terzo Valico. La cosa è curiosa perché non troviamo - ne abbiamo parlato nella seduta scorsa – le forze dell’ordine adeguate per sistemare il mercatino di via Turati, ma se io e il consigliere Putti ci fermiamo con la macchina davanti ai cancelli del Terzo Valico, di un cantiere, state tranquilli che arriva la Digos dopo un minuto. Noi vogliamo andare a vedere non per una curiosità morbosa ma semplicemente perché ci vengono segnalate – lo ha detto prima Paolo e lo hanno ripetuto Stefano ed Emanuela – delle problematiche importanti a fronte, e lo abbiamo sottolineato più volte in quest’Aula, di uno sperpero di risorse pubbliche drammatico, perché solo il lotto che riguarda la Valpolcevera vale più di 1 miliardo di euro, e contestualmente al momento in cui – lo abbiamo sentito nelle Commissioni e lo sentiremo tra poco – ci viene detto che occorre fare entrare dei privati in AMIU perché non ci sono i soldi per fare determinate attività, per cui vogliamo sapere come mai vengono spesi miliardi di euro e non si riesce neanche, in una città che ha il 2 per cento della popolazione italiana, ad andare a vedere cosa sta succedendo lì dentro. Spero che il Sindaco, che è sempre pronto col suo ditino puntato a dare lezioni di democrazia all’Aula e alle controparti, invece è diversamente democratico nella trattazione dei diversi argomenti, voglia cortesemente, insieme alla Giunta, fare il possibile affinché le nostre richieste e la tutela della salute dei cittadini genovesi vengano al più presto esaudite. Grazie”.

ASSESSORE BERNINI

“L’attività di controllo su quanto avviene nei cantieri è effettuata da parte degli organi istituzionalmente preposti alla bisogna, può esserci un supplemento di controllo fatto anche da organismi come una Commissione di Consiglio comunale, in ogni caso è necessario, per effettuare un sopralluogo in un’azienda qualunque, avere l’autorizzazione dell’azienda stessa ed effettuarlo nel momento in cui le attività che vengono svolte sono o sospese o sospese quelle che possono avere in qualche modo un pericolo per il visitatore, che peraltro deve essere dotato di tutte le attrezzature necessarie per stare in

sicurezza, e anche per evitare che ci possano essere delle distrazioni per i lavoratori stessi con diminuzione delle condizioni di sicurezza. Ciò vale ancora di più quando si tratta di escavazioni di una galleria e di lavorazioni effettuate all'interno di un ambiente particolare dal punto di vista della sicurezza che deve essere garantita come una galleria. Proprio per questo motivo, ogni qualvolta noi abbiamo richiesto un sopralluogo, abbiamo dovuto innanzitutto richiedere che ci fossero le condizioni perché questo sopralluogo fosse svolto in sicurezza. Vorrei ricordare che non è corretto dire che non è stato possibile per i parlamentari europei, come ho letto, del Movimento 5 Stelle visitare il cantiere, ma il problema fu che quel giorno vi erano delle lavorazioni in corso e fu proposto da Cociv un calendario diverso che non venne ritenuto accettabile da parte del parlamentare europeo. È necessario, perché sia possibile mettere il cantiere nelle condizioni di sicurezza, che ci sia un preavviso sufficiente rispetto alla data di visita stessa. Mi auguro che il 17 o 18 giugno, visto che abbiamo a disposizione un mese intero, possa essere un preavviso sufficientemente ampio perché possa essere organizzato l'incontro così come viene richiesto. Vi pregherei di formalizzare questa richiesta per iscritto così la posso veicolare, anche perché nei giorni scorsi la mia segreteria ha già fatto comunque la richiesta di avere da Cociv un elenco di date possibili in cui sia possibile invece fare la visita per la Commissione, in modo tale che le date siano scelte dallo stesso operatore e non ci siano le problematiche che sono state ricordate poco fa. Nel passato abbiamo già fatto una visita, non in un cantiere di escavazione, se ricordate, perché quello che è stato citato dal consigliere De Pietro era il cantiere propedeutico alla realizzazione del sito dove è stato poi montato l'impianto di betonaggio del cantiere e si trattava di un sito dove c'era soltanto del movimento terra necessario a effettuare le operazioni successive di realizzazione del cantiere, ma anche in quel caso è stato fatto il sopralluogo proprio in un giorno in cui non c'era attività di cantiere – lo ha ricordato il Consigliere stesso -, era il giorno di Santa Barbara, giorno in cui il cantiere non era in azione perché tutti i minatori e i lavoratori del settore escavazione hanno il loro giorno di festa. Questo non significa che non sono state prese in considerazione da parte dell'amministrazione tutte le segnalazioni di criticità connesse al cantiere e non sono state fatte le visite e i sopralluoghi necessari fuori dal cantiere stesso per verificare le segnalazioni che sono avvenute da parte di persone che possono verificare queste criticità proprio perché abitano, lavorano o transitano fuori dal cantiere nelle aree pubbliche dove è possibile in qualsiasi momento effettuare delle commissioni con sopralluogo e verificare se queste criticità corrispondono al vero oppure no. In particolare, il Municipio Valpolcevera, così come quello Medio Ponente, ha più volte sviluppato sopralluoghi e anche incontri in sede di Municipio con i cittadini che hanno esposto le loro criticità invitando i responsabili di cantiere a essere presenti a queste riunioni in modo da poter rispondere alle domande poste dai cittadini

stessi. Questo è uno strumento altrettanto efficace per quanto riguarda la verifica di queste criticità e devo dire che i Municipi interessati l'hanno sempre utilizzata con riunioni almeno una volta al mese, di conseguenza seguendo con frequenza continua le segnalazioni da parte dei cittadini, cosa che già nei prossimi giorni faremo per quanto riguarda la riunione del mese di maggio”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La mia replica è la seguente: noi abbiamo chiesto con un documento ufficiale a novembre 2014 una Commissione in loco, poi c'è stata a febbraio l'occasione di un parlamentare europeo che era qua e volevamo andarlo a vedere anche con lui, e né in un caso né nell'altro abbiamo avuto mai la possibilità di accedere a quei cantieri. I Consiglieri di Campomorone sono andati nei cantieri di Isoverde e Campomorone, ma non credo che sia la libera repubblica di Campomorone e qua siamo in un regime dittatoriale, altrimenti qualcuno doveva avvisarmi. Altra cosa che dico è che noi dobbiamo tenere in considerazione che è stata fatta una legge, che è la legge obiettivo, che di fatto depriva i cittadini di tutela nei confronti di coloro i quali sono gli assegnatari degli appalti delle grandi opere. Qua mi viene in mente una frase che avevo sentito, che una stessa legge per il leone e per la gazzella è oppressione. Io credo che se questa è la legge, come è la legge obiettivo, sia oppressione per le popolazioni che devono subire opere di questo tipo e non hanno la possibilità neanche di tutelare i minimi interessi. Lei sa, Assessore, che questo accade, perché le posso dire che io in prima persona non ho mai avuto contatti per poter vedere quelli che sono i tracciati e gli impatti che questi porteranno sulle abitazioni limitrofe agli scavi”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Intanto ringrazio l'Assessore per averci rassicurato che c'è un'intensa attività di sopralluoghi, dei quali naturalmente a questo punto le chiediamo i verbali, nel caso che fossero stati effettuati da enti comunali, o di richiederli agli enti competenti in copia per poterli poi distribuire ai Consiglieri che dovessero farne richiesta per verificare in che date sono stati eseguiti. Volevo ringraziarla anche del fatto di averci informato che il giorno 4 dicembre è il giorno dell'apertura pubblica dei cantieri del Cociv, per cui organizzeremo per il prossimo 4 dicembre una visita da parte delle scolaresche della zona, visto che ha appena ammesso che sono tutti a festeggiare il giorno di Santa Barbara, che il cantiere è aperto e che si può entrare tranquillamente senza alcun problema. Grazie”.

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Dispiace che ci sia bisogno di così tanto tempo visto che è da novembre che cerchiamo di accedere a questi cantieri. Spero che succeda, altrimenti alla fine a pensar male ci si azzecca. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Il 17 o 18 giugno ben volentieri andiamo, però lei si sforzi per farci trovare una data prima e il 17 o il 18 ci andremo con i parlamentari europei e col gruppo del commercio di cui parlava. Sempre sui parlamentari europei, lei ha detto una cosa inesatta: è vero che è stata proposta una data una settimana dopo rispetto alla richiesta, però lei non deve confondere, Assessore, i parlamentari europei del Movimento 5 Stelle, che normalmente lavorano a Bruxelles, da quelli del suo partito, che invece prendono lo stipendio e poi sono in giro in Regione a fare campagna elettorale, per cui è difficile per un parlamentare europeo, se ha pianificato una visita da tempo per un giorno, tornare dopo una settimana per andare a fare un'unica visita. Questo è il motivo per cui ahimè la proposta del Cociv fu allora irricevibile. Grazie”.

CCXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI BALLEARI E
RIXI IN MERITO A “DISCREPANZE SULLE
DICHIARAZIONI RILASCIATE
DALL’ASSESSORE EMANUELA FRACASSI DEL
COMUNE DI GENOVA E DELL’ASSESSORE
CLAUDIO MONTALDO DELLA REGIONE
LIGURIA IN MERITO ALL’EMERGENZA
SANITARIA RELATIVA AL FENOMENO
DELL’EMERGENZA IMMIGRATI NEL NOSTRO
TERRITORIO”

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Normalmente gli articoli 54 non dovrebbero essere fatti da refusi giornalistici ma in questo caso si impone, perché leggo dichiarazioni rilasciate dagli Assessori del Comune e della Regione che sono assolutamente dicotomiche una con l'altra. Mentre l'assessore Montaldo manda una lettera per iscritto nonostante sia in campagna elettorale, ma comunque si fa premura di mandare una lettera, in cui chiede che vengano effettuati dei controlli in maniera migliore di quanto è stato fatto nel passato, perché in base alle risultanze che c'erano state tutti i migranti che erano arrivati nel nostro

territorio erano completamente sani, in realtà rivisitati si è scoperto che uno su cinque era affetto da scabbia o da pidocchi, il che porterebbe il tutto a far sì che queste malattie si diffondessero anche sul nostro territorio, l'assessore Fracassi, probabilmente anche lei presa da altri impegni, invece dichiara che non c'è nessun tipo di problema e che pertanto la situazione è assolutamente monitorata. Dal momento che invece mi sta molto a cuore la salute dei nostri concittadini, vorrei sapere in quale chiave di lettura si debbano prendere le dichiarazioni che sono state effettuate. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. A parte che abbiamo fatto anche alcuni sopralluoghi, ad esempio all'ex ospedale psichiatrico di Quarto, dove sono state ospitate alcune di queste persone provenienti dalla nave che è arrivata a La Spezia, siamo rimasti sorpresi dal fatto che per queste persone sostanzialmente non c'era un servizio di vigilanza ma giravano tranquillamente e, avendo letto quello che l'assessore Montaldo ha più volte sottolineato, ossia che una serie di queste persone avrebbero problemi legati alla scabbia, ai pidocchi e ad altro, ospitando quella zona anche vari pazienti psichiatrici e altri locali destinati a utilizzo sia per l'ASL o per altro, ci sembrava assolutamente inopportuna questa destinazione. Oltretutto vorrei ricordare altre due cose: la prima è che l'assessore Fracassi non solo ha detto che questo problema non sussiste, di fatto mettendosi in contrapposizione con l'Assessore alla Sanità, ma quando l'assessore Montaldo ha fatto presente che interventi dell'ASL 3 genovese avrebbero rilevato questa situazione è venuta fuori anche la notizia che oltretutto non solo a Genova ma anche in altre zone della regione ci sarebbero stati anche problemi rispetto a fughe da questi posti e addirittura di minori che sarebbero stati recuperati in mezzo alla strada o da altro provenienti da questo arrivo di migranti. Io vorrei anche capire, al di là di dare i soldi alle varie cooperative che gestiscono l'accoglienza, se dietro questa accoglienza ci sia effettivamente anche un elemento di verifica, di prevenzione e di sicurezza per le persone che arrivano e soprattutto per le persone che risiedono in questo territorio, soprattutto quando gli si fanno ospitare in strutture vicine a strutture di carattere sanitario, a scuole o all'interno dei centri urbani, vista anche questa ipotesi più volte ventilata addirittura di dare appartamenti e metterli in disposizione per l'accoglienza, quindi di introdurli anche all'interno di stessi edifici. Questa deve essere una risposta che in qualche modo deve essere data dall'amministrazione comunale e capire cosa vuole fare, anche perché la Prefettura ha fatto un elenco di novantatre strutture, oltre l'ex ospedale di Quarto, ecc. che potrebbero essere utilizzate per l'accoglienza, tra cui ci sono alcuni edifici all'interno del nostro territorio comunale e quindi vorremmo assolutamente capire se perlomeno le verifiche di carattere medico-sanitario

vengono effettuate, in quale maniera e perché l'assessore Fracassi si sia sentita così tranquilla quando invece quello che dice l'Assessore regionale non è assolutamente tranquillizzante. Grazie”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	A
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	P
17	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Gozzi Paolo	Consigliere	P
20	Grillo Guido	Consigliere	P
21	Lauro Lilli	Consigliere	P
22	Lodi Cristina	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Enrico	Consigliere	A
26	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
27	Nicolella Clizia	Consigliere	P
28	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
29	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
30	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
31	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P

33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Rixi Edoardo	Consigliere	P
36	Russo Monica	Consigliere	P
37	Salemi Pietro	Consigliere	A
38	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
39	Veardo Paolo	Consigliere	A
40	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	D
---	---------------------	-------------	---

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Fracassi Emanuela
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Piazza Emanuele
9	Porcile Italo
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE FRACASSI

“Grazie, Presidente. Mi riferirò a elementi di cui sono a conoscenza in quanto il Comune ovviamente non ha competenze specifiche nelle attività di tipo sanitario, ma ciononostante, proprio per promuovere un'integrazione delle politiche tra comuni, prefetture, Regione e ASL, abbiamo organizzato la settimana scorsa una Commissione immigrazione presso ANCI Liguria a cui hanno partecipato i medici referenti delle attività di sorveglianza delle quattro ASL liguri. Le mie dichiarazioni si riferiscono a quanto dichiarato dai medici stessi, i quali hanno detto che loro hanno messo a punto in ciascuna ASL una

puntuale attività di verifica e controllo delle condizioni sanitarie delle persone richiedenti asilo e che da queste puntuali attività non sono state mai rilevate delle patologie gravi e quindi non hanno assolutamente rilevato situazioni di emergenza sanitaria. I problemi principali di salute che sono individuati nelle persone sono problemi derivanti da cattiva alimentazione nel percorso di immigrazione, quindi situazioni magari di denutrizione, ci sono effettivamente episodi di scabbia e di pidocchi dovuti alle cattive condizioni igieniche di questi percorsi, ma non mi risulta che pidocchi e scabbia siano da annoverare tra i problemi dell'emergenza sanitaria. Non lo sono assolutamente, altrimenti dovremmo chiudere tutte le nostre scuole e interrompere gli autobus perché sappiamo che i pidocchi sono molto diffusi tra i bambini e nelle scuole. Sono assolutamente patologie che sono sotto controllo da parte dell'attività medica, che si curano in modo efficace, e quindi non mi piace che si facciano degli allarmismi tra alcune patologie che possono essere presenti tra i profughi e l'emergenza sanitaria. Ripeto che l'attività di monitoraggio è svolta dalle nostre quattro ASL, esiste un primo *screening* che viene svolto nei luoghi di sbarco - normalmente non è la Liguria -, c'è stato in questo caso lo sbarco a La Spezia, quindi è stato fatto un primo *screening*, ma a questo segue un secondo *screening* nelle province di arrivo, a cui seguono poi dei controlli che continuano anche nelle settimane, perché sono controlli più approfonditi. Quello che è stato dichiarato dalla Commissione Immigrazione ANCI è che comunque quello che abbiamo verificato sono procedure non omogenee tra le quattro ASL, quindi abbiamo chiesto alla Regione, attraverso il nostro documento, di produrre un protocollo operativo che dia procedure omogenee tra le quattro ASL, inoltre che vengano riconosciuti i diritti dei profughi che sono stati sanciti dall'intesa tra Stato, Regione e comuni, che è quella di avere immediatamente un codice fiscale e un'assistenza sanitaria che prevede anche il riconoscimento del medico di medicina generale, perché la cosa che ho anche dichiarato è che le persone arrivano normalmente senza gravi patologie - qualche caso patologico c'è stato ed è stato preso in carico dagli ospedali cittadini - ma le persone nel loro percorso di riconoscimento hanno bisogno di essere curate come tutti gli altri cittadini, quindi è bene che si chiuda il percorso di presa in carico e che quindi vengano presi in carico dalla medicina di base".

BALLEARI (P.D.L.)

“In sintesi, l'assessore Montaldo è un visionario, i nostri ragazzi a scuola hanno i pidocchi ma la scabbia non mi risulta che ci sia, ma comunque semmai ci prendiamo anche quella, non c'è nessun problema, assessore Fracassi, perché lei ha concluso il suo intervento citando quanto ha dichiarato qualche giorno fa alla stampa, cioè niente allarmismi inutili. Pertanto evidentemente l'Assessore alla Sanità, che invece lui ha le competenze sanitarie

per dirlo, è un visionario e questa Giunta, che non ha risposdenze di tipo sanitario, ma comunque il Sindaco, in qualità di primo cittadino è responsabile della salute dei suoi cittadini, dice che non c'è problema. Un po' di pidocchi in più e un po' di scabbia in più non fa niente, non c'è nessun problema e siamo tutti contenti. Grazie, Assessore”.

RIXI (L.N.L.)

“Devo dire che sono sorpreso e stupefatto dall'approssimazione dell'Assessore, intanto perché vorrei ricordare all'Assessore che quando ci sono i pidocchi in una classe, la classe viene chiusa e i bambini vengono mandati a casa”.

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“I bambini venivano tenuti a casa. Se oggi...”

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Venivano puliti e sistemati, altrimenti non ritornavano in classe con i pidocchi, almeno questo succedeva quando ero fanciullo io, mentre se oggi...”

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Certo. Se oggi abbiamo le scuole pubbliche che gestiscono le cose in questa maniera, non è per questo che noi dobbiamo far sì che questo paese diventi un paese dove torna la scabbia e dove tornano i pidocchi. Secondo me...”

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Pensate quello che volete, ma io ritengo che in questo momento sia assolutamente necessario invece ripristinare quelli che erano a livello sanitario degli usi e costumi che venivano utilizzati nelle scuole di questo paese fino a

vent'anni fa, e credo che oggi sia necessario di utilizzarle anche per quelli che sono i plessi ospedalieri. Guardate che il problema che oggi c'è all'ex manicomio di Quarto è quello che abbiamo dei degenti che girano e che hanno dei problemi psicologici e che rischiano di avere loro e le loro famiglie altri problemi dovuti alla mancanza assoluta di controllo sanitario su queste persone. Se voi ritenete che questo sia un modo corretto di agire, come sia un modo corretto di agire di far portare alle famiglie ad esempio la carta igienica nelle scuole, altra cosa che non succedeva ai miei tempi...”

(Intervento fuori microfono)

RIXI (L.N.L.)

“Fate quello che volete”.

CCXVII (15) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
N. 77 - PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2014 -
APPROVAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ
PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI
AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI
SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART.
1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA
MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER
CORNIGLIANO”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Innanzitutto voglio dire che, e lo ritengo di poterlo comunicare ai Consiglieri, il Sindaco non sarà presente in quanto impegnato in una riunione degli azionisti di IREN fuori Genova. Detta riunione è stata organizzata da tempo. Venendo alla proposta, è stata depositata alla mia segreteria una richiesta di sospensiva, che vado a leggere:

RICHIESTA DI SOSPENSIVA DELLA PROPOSTA N. 5/2015

“A seguito delle importanti modifiche apportate alla proposta di delibera n. 5/2015 la cui discussione è prevista per il Consiglio odierno, e che sono state consegnate ai Commissari solo in data odierna alle ore 14:00, richiediamo di rimandare la pratica ad altra data per dare tempo ai Consiglieri di approfondire

la proposta modificata e modificare emendamenti e ordini del giorno già predisposti prima di tale momento”.

Firmato: De Pietro, Putti, Muscarà, Boccaccio e Burlando.

Vi sono Consiglieri che si oppongono a ciò? Consigliere Farello, prego”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Capisco che la richiesta di sospensiva sia motivata da argomentazioni politiche, ma la motivazione tecnica adottata è piuttosto singolare: se noi approvassimo una sospensiva su queste basi, ogni volta che un gruppo presenta un emendamento su una delibera ci sarebbe da richiedere una sospensiva per poterlo valutare al Consiglio successivo. Crediamo che le Commissioni si facciano apposta per produrre degli elementi di merito anche per quanto riguarda l'amministrazione – in questo caso parliamo di un emendamento di Giunta -, quindi riteniamo che ci siano tutti gli elementi per il Consiglio per valutare la delibera oggi”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Semplicemente perché devo correggere il collega Farello. È ovvio che ci siano tanti motivi politici per cui questa delibera non dovrebbe andare avanti e in particolar modo non dovrebbe andare avanti la parte relativa all'azienda AMIU, ma in realtà è tutt'altro che politica la natura della richiesta. Noi abbiamo fatto Commissioni – lo ha ricordato anche Farello – su questo argomento e, indipendentemente dal giudizio che si può dare sull'efficacia o meno di queste Commissioni, dopo tutto questo, un'ora e un quarto fa ci è stata proposta una modifica che – delle due l'una, consigliere Farello – o è sostanziale, nel senso che si parla di sostituire il termine “partner industriale”, che è quello che è oggetto di preoccupazione, con un termine più edulcorato, e la Giunta l'ha intesa in maniera sostanziale allora noi abbiamo studiato e ci siamo preparati – lo avrete fatto sicuramente anche voi – su un testo e una formulazione diversa da questa - se per esempio prendo un appuntamento da un notaio per fare un rogito di una casa, arrivo e la planimetria è cambiata, anche se il notaio o la controparte l'ho incontrata dieci volte prima non posso evidentemente procedere - oppure la modifica non è sostanziale ed è una modifica cosmetica, e vi dico la verità che il dubbio c'è della solita manina, quella un po' più attenta a questi argomenti, per la quale dire “industriale” o “privatizzazioni” è brutto e allora si cerca un sinonimo che le renda più digeribile, allora è una vergogna e non ha senso. Non è tanto un parere a favore o contro, ma più che altro una domanda: se è una modifica sostanziale per cui

volete veramente – dico la maggioranza, anche se credo che la proposta sia della Lista Doria – fare un passo indietro relativamente a questa cosa, naturalmente siamo con voi, ma abbiamo bisogno, per migliorare ulteriormente il piano delle partecipate, di tempo, come legittimamente credo chiunque che ha voglia di fare un lavoro richiederebbe, oppure è una modifica cosmetica e allora, oltre a vergognarvi un po', dovete ritirarla e andare avanti a testa bassa in quello che siete convinti assumendovi le responsabilità. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“A favore della proposta. Questa delibera stabilisce, ed è previsto nel corpo della deliberazione, che al fine di porre riassetto generale alle società partecipate, compresa la riduzione delle stesse – riprendo dalla relazione – il nostro ente ha tempo sino al 31 dicembre 2015, quindi non vi è tale urgenza. In secondo luogo l'emendamento, come testé richiamavamo i colleghi, ci è stato distribuito in apertura di seduta, quindi per emendamenti che ci vengono distribuiti in apertura della seduta consiliare credo sia più che legittimo chiunque proponga il rinvio della pratica. Inoltre una pratica di tale importanza e rilevanza è opportuno abbia la presenza del Sindaco, per cui mi associo e propongo che questa delibera sia aggiornata martedì prossimo con la presenza del Sindaco”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi è ancora qualcuno che, oltre all'intervento del consigliere Farello, voglia essere contro? No, per cui nomino scrutatori i consiglieri Muscarà, Gioia e Caratozzolo. Ringrazio gli scrutatori e vado a porre in votazione la richiesta di sospensiva. Chi vota sì è per rimandare la pratica ad altra data, mentre chi vota no è invece per continuare nello svolgimento dei lavori odierni”.

Esito della votazione della sospensiva sulla proposta n. 5: respinta con 12 voti a favore (Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Campora, Grillo, Lauro; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.; L.N.L.: Rixi) e 21 contrari.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Registrando questa mancanza di classe da parte della maggioranza nei confronti della minoranza, chiediamo almeno un'ora di sospensione per poter rivedere tutti i nostri documenti che erano in un certo numero e che richiedono ovviamente un controllo per evitare che la Segreteria ce li possa cassare. Grazie”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo dire che tra l’altro viene bene a tutti, perché magari il Sindaco, essendo da IREN, non vorrei che facesse dai passi avventati prima che decidiamo qualcosa”.

Dalle ore 15:23 alle ore 16:05 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Siamo rientrati in Aula. La Segreteria mi chiede di poter intervenire per un ordine del giorno”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Faccio una nota solo su uno degli ordini del giorno, che è il n. 6, che riguarda la società San Bartolomeo, controllata SPIM, in cui sono chiesti degli adempimenti che sono relativi a richiesta di documentazione, quindi, come tale, abbiamo già detto anche l’altra volta che il Consigliere la può fare in qualsiasi momento. Secondo me è una richiesta di documenti, quindi come ordine del giorno non è ammissibile, ma può comunque ottenere tutti i documenti richiedendoli anche alla società partecipata”.

GRILLO (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Parto dall’ordine del giorno n. 1. La relazione evidenzia l’obiettivo del piano di razionalizzazione delle aziende partecipate del Comune ed eventualmente una riduzione delle società sulla base, in caso di riduzione, dei seguenti criteri: eliminazione delle società non indispensabili ed eliminazioni di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile. La relazione poi evidenzia l’obiettivo di aggregare su scala più vasta le società che svolgono servizi pubblici locali. Viene poi evidenziato che questo piano di riordino deve essere approvato entro il 31 dicembre di quest’anno e, come avevo già detto prima in occasione della proposta di rinvio della delibera, è proprio per questa nota, cioè che l’ente ha tempo fino al 31 dicembre per definire gli obiettivi, che non riteniamo vi sia tale urgenza per poterne oggi deliberare le linee di indirizzo. Ovviamente in sede di dispositivo dell’ordine del giorno evidenzio quanto già abbiamo sostenuto in sede di Commissione consiliare e cioè quali sono le nostre proposte: sciogliere la società Genova Parcheggio e compiti, funzioni e personale essere assorbiti o affidarli ad AMT, in quanto questa società svolge funzioni che in altre città italiane sono affidate

all'azienda pubblica di trasporto, e aggregare in un unico ente Fiera di Genova e Porto Antico. Anche in questo caso sono anni che i vari programmi delle giunte che si sono alternate si erano posti questo obiettivo, un obiettivo peraltro non solo mai realizzato ma neppure valutato per quanto comporta sotto l'aspetto organizzativo e delle funzioni reciproche poter immaginare questa unificazione che noi riteniamo utile, necessaria e opportuna, non fosse altro perché elimina gli emolumenti ovviamente al *management* dei due enti, nel caso sia unificato, e poi perché le iniziative promosse dai due enti sono di tipologia più o meno identica. Inoltre chiediamo di aggregare in un unico ente SPIM e Sviluppo Genova, anche perché sappiamo i compiti della SPIM, quelli prevalentemente finalizzati alla gestione o all'alienazione del patrimonio immobiliare, così come analoghe funzioni le svolge Sviluppo Genova, anche se non totalmente finalizzate a questo scopo. Propiniamo infine di valutare, previa audizione delle organizzazioni sindacali e di un ulteriore approfondimento in sede di Commissione consiliare, le sotto-elencate aggregazioni o alienazioni. Personalmente ritengo che, in questa ipotesi di rinvio di approfondimento, l'azienda di servizi funebri, anche per la tipologia dei trasporti che questa sviluppa nei confronti dei cittadini defunti, possa essere assorbita da AMT, che Bagni Marina potrebbe essere assorbita dalla società unificata Fiera Porto Antico e l'ipotesi di alienazione delle farmacie genovesi. Ovviamente queste ultime tre proposte di approfondimento le proponiamo fatto salvo la ricollocazione e la garanzia del lavoro dei dipendenti di questi enti, ma Azienda Servizi Funebri e Bagni Marina, sulla quale abbiamo letto in questi giorni, e non è neppure specificato in delibera, che si parla di istituire all'interno di quest'area anche un ostello, quindi notizia dei giornali che non trova assolutamente riscontro in questa ipotesi illustrativa di delibera, non le poniamo come proposta definitiva ma in termini di approfondimento proprio considerato che per l'assetto definitivo delle società partecipate, o se il Comune intende mantenerle, abbiamo ancora mesi per poterlo approfondire.

L'ordine del giorno n. 2 richiama la delibera che prevede o illustra quali sono le società delle partecipate del Comune di cui si mantiene la partecipazione, ed elenchiamo le società dove la Giunta propone di mantenerne la partecipazione comunale. Su Liguria Digitale alleghiamo un ordine del giorno che il Consiglio comunale ha approvato nella seduta del 23 dicembre 2014 quando abbiamo approvato la costituzione di questa società e potrete leggere nell'ordine del giorno che era tutto finalizzato ai patti parasociali di questa società, che prevedeva annualmente che il Consiglio comunale fosse informato circa gli adempimenti svolti sui patti parasociali, e in modo particolare il punto 3 e l'articolo 6, evidenziando alcune voci che dovevano essere fornite annualmente, come il bilancio di esercizio, i piani di investimento, l'organizzazione, piante organiche e piani di assunzioni, assunzione dei dirigenti e piano industriale. Assessore, lei solitamente mi dice che non è competenza

della Giunta rispetto agli ordini del giorno convocare le Commissioni, ma il dispositivo di questo ordine del giorno prevedeva testualmente “riferire annualmente in merito agli adempimenti svolti”. Siamo nel dicembre 2014 e il dicembre 2015 è già passato. Ci riproponete una partecipazione in questa società senza in buona sostanza render conto di quello che si è sviluppato in un anno, per capire se l’andamento gestionale di questa società merita tale conferma o se viceversa sono opportuni dei ripensamenti e approfondimenti, considerato soprattutto che questa società è partecipata in modo prevalente da parte della Regione. Assessore, contrariamente al passato, quando le proponevo di riferire in un’apposita riunione di Commissione, oggi cambio rotta e le propongo di inviare ai Consiglieri comunali una relazione scritta riferita agli adempimenti svolti da questa società a tutto il dicembre 2015. Vediamo se anche questa proposta viene respinta, anticipandole che in caso lei respinga questa proposta resta comunque autonomia del Consigliere comunale chiederle una risposta scritta.

Nell’ordine del giorno n. 3 siamo sempre nelle società in cui la Giunta ne propone il mantenimento. Testualmente la relazione recita: “Ingresso di un partner industriale in AMIU tramite operazioni di aggregazione societaria, anche infragruppo che assicurino l’unitarietà gestionale del ciclo dei rifiuti”. Assessore, anche sotto questo punto di vista, noi più volte abbiamo evidenziato in quest’Aula e ancora recentemente nelle due Commissioni che hanno esaminato questa proposta di delibera che a nostro giudizio questa società deve restare pubblica, individuando dei partner che siano espressione di comuni, comuni a cui l’AMIU offre un servizio, della Città metropolitana, di cui, signor Sindaco poco si parla in quest’Aula, e vorremmo sapere la Città metropolitana quali strategie e quali obiettivi abbia messo in campo e quante risorse per assicurare un servizio ad area vasta, e della Regione Liguria. È un compito essenziale quello della raccolta dei rifiuti e allora bisogna che le istituzioni escano fuori da questa ambiguità e che dicano con chiarezza ovviamente le risorse disponibili a mettere in campo perché questo servizio sia garantito e resti pubblico. Colleghi, martedì scorso abbiamo audito le organizzazioni sul piano o sull’intesa che è stata raggiunta e il presidente di AMIU ci ha illustrato gli obiettivi dell’impiantistica che sono necessari all’interno dell’azienda per garantire un servizio, per superare le criticità e in modo particolare gli obiettivi previsti su Scarpino, e allora noi nel dispositivo evidenziamo che i costi relativi all’impiantistica non abbiano una ricaduta sull’utenza perché noi non vorremmo che per realizzare questi obiettivi senza i finanziamenti dovuti da parte delle istituzioni ci sia il rischio di una ricaduta negativa sugli utenti cittadini a pagarne gli oneri e i costi. Abbiamo evidenziato, Assessore, anche nell’ultima riunione di Commissione che è opportuno che venga istruita una pratica per il Consiglio comunale dove siano quantificati i costi dell’impiantistica, compresa l’individuazione delle zone che attualmente non hanno individuato una chiara

destinazione, quindi una delibera del Consiglio comunale che quantifichi i costi relativi a tutta l'impiantistica, comprese le isole ecologiche - una per comune dite da anni - e, quantificati i costi, dire con chiarezza al Consiglio comunale nel 2015 e nel 2016 quante risorse sono previste essere stanziare da AMIU, Città metropolitana, Regione e Comunità europea, perché il presidente di AMIU nell'audizione che abbiamo avuto e nel piano industriale sintetico di aggiornamento che ci ha distribuito prevede anche finanziamenti della Comunità europea, dove però non è chiaro come, quando, se già stanziati o se ancora questi dovranno essere previsti e finanziati. Assessore, io ho fiducia in lei, e considerato che abbiamo ancora due anni di ciclo amministrativo, per cui abbiamo il bilancio del 2015 e del 2016, e poi c'è il rinnovo del Consiglio comunale, è opportuno quindi nella delibera che verrà o che proponiamo venga iscritta al Consiglio comunale che si dica con chiarezza quali obiettivi e con quali finanziamenti si intendono realizzare ovviamente gli obiettivi nel prossimo biennio. Non ci interessa il piano triennale che traguardi il 2020, ma noi dobbiamo sapere con chiarezza gli obiettivi che realizziamo nel prossimo biennio, utilizzando tutte le forme di finanziamento che ho citato.

Anche nell'ordine del giorno n. 4 si parla di una società dove si mantiene la partecipazione (Tunnel Subportuale). La relazione specifica sotto la voce Tunnel accoglimento offerta di acquisto di prelazione della quota di partecipazione di Autorità Portuale al valore di patrimonio netto dell'ultimo bilancio chiuso di 500 euro in riferimento al bilancio 2013. Proseguite proponendo l'incorporazione della società in un'altra società del gruppo Comune o, se non fiscalmente oneroso, immaginare che il progetto possa essere realizzato dall'ente stesso, poi proponete la costituzione del cento per cento di capitale in capo al Comune di Genova e quello che mi più mi ha stupito, colleghi, nella vostra relazione, sono i compensi organi sociali e costi direttamente connessi all'esistenza della società per 45 mila euro. Se è una società in liquidazione e che non funziona da anni come è possibile prevedere anche questi costi e questi oneri? Come si può giustificare un'operazione di questo tipo? Allora nel dispositivo proponiamo, Assessori, di inviare ai Consiglieri comunali una relazione scritta di attività della Tunnel Subportuale oggi esistente e i relativi compensi corrisposti agli organi sociali. Vogliamo un po' che ci dica questa società in liquidazione che attività ha svolto e come si giustificano i 45 mila euro annui per una società in liquidazione? Inoltre proponiamo di riferire al Consiglio, prima di formalizzare l'incorporazione della Tunnel Subportuale in altra società del gruppo Comune, le concrete prospettive di realizzare il Tunnel. Colleghi, la partecipazione del Tunnel Subportuale, programmato da decenni - Giunte Pericu e Vincenzi - è entrata leggermente in crisi, ripresa da parte del Sindaco Doria come volontà di realizzare questa opera, ma vogliamo capire se vi sono le fonti di finanziamento di certe perché questa opera si possa realizzare? Perché manteniamo ancora in vita una società in

liquidazione, e anzi oggi proponiamo di incorporarla in altra società, senza avere le certezze che ci siano i finanziamenti per realizzare quest'opera? Chiediamo una relazione che prefiguri uno scenario se e in che misura quest'opera sia realizzabile, e lo è soltanto a fronte di acquisiti finanziamenti.

Nell'ordine del giorno n. 5 si parla sempre di una società dove si propone il mantenimento societario (Themis). La Giunta scrive la proposta di liquidazione volontaria della società, attivazione mobilità interaziendale per i tre dipendenti e l'obiettivo che questi siano assunti in fondazione Fulgis, e sono previsti gli obiettivi della liquidazione, cioè entro il 30 giugno di quest'anno chiusura liquidazione ed entro il 31 marzo 2016 cancellazione della società. Nel dispositivo scriviamo, Assessori, che prima di procedere alla liquidazione della società è opportuno fornire al Consiglio una relazione scritta elencando le consulenze esterne affidate nel 2014 da parte del Comune. Cerchiamo di capire: per l'espletamento delle sue funzioni in tutti i vari settori, e in modo particolare quello dei trasporti, dove ci sono tante voci di consulenza, vogliamo sapere quali sono le consulenze affidate nel 2014 da parte del nostro ente e i relativi costi e poi che la Giunta attivi un'indagine tra i dipendenti del Comune per verificare se vi siano professionalità o dipendenti che abbiano i requisiti, previo corso di formazione, per sviluppare le attività che oggi siano affidate a consulenti esterni, quindi, considerato il tempo che avete previsto per questa operazione, ci sembra che un approfondimento al fine di verificare se tra i dipendenti del Comune vi siano dipendenti che abbiano i titoli, previo corso di preparazione per sviluppare questa attività, sia un atto dovuto.

L'ordine del giorno n. 6 è quello relativo alla società San Bartolomeo. Ovviamente io inoltrerò una richiesta con risposta scritta. Segretario generale, questo ordine del giorno l'ho fatto perché proprio da parte della società San Bartolomeo abbiamo una pratica *in itinere* in Consiglio comunale. Quando leggo in questa relazione tra gli obiettivi della società il completamento attività di vendita immobili, chiusura liquidazione nel 2017 e che questa società ha maturato consistenti utili, è più che legittimo chiedere che questa società comunichi al Consiglio quali sono gli immobili che sono in corso di alienazione e i relativi utili. Segretario, raccolgo la sua proposta, formalizzerò un'interrogazione con risposta scritta sapendo che comunque su questa questione ci ritorneremo a breve perché una pratica che riguarda questa società è stata rinviata recentemente in sede di Commissione consiliare e dove probabilmente sarà necessario anche un sopralluogo.

L'ultimo ordine del giorno, il n. 7, riguarda sempre la conferma delle partecipazioni (Genova Car Sharing). Assessore, abbiamo letto sulla stampa cittadina che addirittura vi sarebbe un incremento di questo servizio, abbiamo letto che ci sono nuovi obiettivi per creare questo servizio e poi dalla relazione abbiamo letto: "alienazione totale della partecipazione e affidamento del servizio secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con

clausola sociale a garanzia del livello occupazionale e alienazione entro il 30 giugno 2016”. Considerato quanto è scritto in questa delibera di oggi, proponiamo, anche qui in termini di approfondimento, audite anche le organizzazioni sindacali interessate, come già abbiamo fatto per Genova Parcheggi, che anche questa società sia assorbita da AMT. Comunque si sviluppino le iniziative, chiediamo di fornire il massimo di garanzia ai lavoratori dipendenti di queste aziende e cercare, laddove, come AMIU, vi è del precariato, di affrontarne concretamente le problematiche in modo che si pervenga a delle decisioni partecipate, ma che al tempo stesso diano soddisfazione ai lavoratori di queste aziende e a coloro i quali è augurabile in tempi brevi siano riassorbiti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Passiamo agli ordini del giorno del gruppo consiliare 5 Stelle. Mentre i Consiglieri decidono chi li illustra, do la parola alla Segreteria per uno di questi ordini del giorno, precisamente il n. 11”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. L’ordine del giorno n. 11 impegna Sindaco e Giunta a modificare la proposta di delibera relativamente a un determinato punto, però la modifica di una delibera può avvenire solo attraverso un emendamento e non attraverso un ordine del giorno, che mi pare sia replicato effettivamente in un emendamento riportato a parte, ed ecco perché è inammissibile un ordine del giorno a modifica di una delibera. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Volevo ringraziare il Segretario per aver trovato l’errore, che ovviamente è dovuto alla fretta che ci è stata messa dovuta alla modifica dell’ultimo momento. L’ordine del giorno n. 8 richiama l’annoso problema dell’accordo di programma per le aree ILVA, perché più volte abbiamo cercato di avere delle informazioni certe dalla Giunta e devo dire che invece, a seguito della stessa domanda, abbiamo ottenuto due diverse risposte da due diversi Assessori, precedentemente dall’assessore Oddone e successivamente dall’assessore Porcile, e addirittura nessuna risposta dei sindacati confederali che erano intervenuti in Commissione. Noi abbiamo letto l’accordo ILVA e abbiamo potuto constatare che nell’accordo c’è scritto che nelle aree ILVA saranno impiegati i lavoratori in cassa integrazione dell’ILVA, abbiamo sempre cercato di avere attenzione alla Giunta sul fatto che il trasferimento di attività di AMIU in area ILVA potrebbe creare una pericolosa situazione in cui si creino

degli esuberanti per i lavoratori dell'AMIU e comunque questo sicuramente non consentirebbe la normalizzazione di lavoratori di aziende collegate che nel frattempo erano state create per suddividere le attività di AMIU e quindi di poterli riutilizzare. L'assessore Porcile durante l'ultimo Consiglio comunale ha detto che sarebbero stati impiegati negli impianti in aree ILVA al massimo una ventina di lavoratori dell'ILVA, quindi se questo fosse messo in relazione col fatto che c'è l'accordo di programma, il numero massimo di lavoratori dell'AMIU che sarebbero impiegati negli impianti in quell'area sarebbe di venti, perché, da quanto si capisce, se non ci fossero diversi accordi che al momento non ci sono stati ancora delineati, questa è la situazione. Noi chiediamo al Sindaco e alla Giunta di chiarire attraverso una relazione al Consiglio entro giugno 2015 quali siano esattamente le politiche occupazionali di AMIU per le aree ex ILVA e nel caso di utilizzo di dette aree per l'impianto biogas e altri impianti di trattamento dei rifiuti riteniamo che sia doveroso da parte della Giunta rispondere e sanare le normali attenzioni che i lavoratori stanno ponendo a questo problema.

Nell'ordine del giorno n. 9 dobbiamo prendere atto che la Fiera di Genova da circa due anni non sta facendo più attività fieristica ma sostanzialmente sta facendo attività immobiliare. L'abbiamo visto prima con la situazione del Jean Nouvel, prima ancora con l'operazione di costruzione, che poi non è stata eseguita, della nuova biglietteria, adesso con questa nuova cessione di aree, addirittura si parla di scavare anche i terreni e di farci tornare l'acqua, quindi noi chiediamo di incorporare la Fiera di Genova nella società SPIM, perché ci sembra che ormai l'attività principale della Fiera di Genova sia quella immobiliare e non più quella fieristica.

Nella delibera viene chiesto ai Consiglieri di votare una delega al Sindaco per potersi recare nelle varie aziende partecipate e di proporre le variazioni degli statuti soprattutto per quello che riguarda la questione delle pari opportunità, che pare non essere stata seguita e ottemperata dai vari statuti, quindi noi chiediamo successivamente al Sindaco di relazionare in Consiglio o comunque in qualche modo ai Consiglieri sulle attività svolte e quindi quelle che saranno le modifiche degli statuti.

L'ordine del giorno n. 11 è stato dichiarato inammissibile, quindi lascio la parola al Presidente. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Grazie, Consigliere. Penso che possiamo passare agli emendamenti in quanto non vi sono altri ordini del giorno. Passerei agli emendamenti e osservo che dall'1 al 4 sono stati presentati dal consigliere Vassallo, a cui do la parola per l'illustrazione”.

(Intervento fuori microfono)

CCXVIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusi, consigliere Vassallo, perché mi chiedono una mozione d’ordine. Consigliere Boccaccio, prego”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Considerato che con gli emendamenti entriamo in una parte più incisiva della delibera, ci farebbe piacere, se ci sono dei colleghi che non sono in questo momento presenti in Aula ma che sono da qualche altra parte, che scendessero in Aula ad ascoltare, per cui io e i colleghi Burlando e Putti le chiediamo cortesemente di verificare il numero legale”.

Alle ore 16:42 risultano presenti, i consiglieri: Baroni, Boccaccio, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, Comparini, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gibelli, Gioia, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Rixi, Russo, Vassallo, Villa, in numero di 32.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Si tratta sostanzialmente della formalizzazione in atti amministrativi degli interventi che si sono realizzati nel corso del dibattito in Commissione. Vado per sintesi e comincio dall’emendamento n. 1. Nella proposta di delibera c’è indicato l’elenco delle aziende che sono società indispensabili – così cita la legge – per la realizzazione degli obiettivi dell’amministrazione comunale e in realtà ci sono aziende che sono indispensabili per i servizi che rendono (AMIU e AMT) e ci sono aziende che non sono indispensabili, nel senso che svolgono funzioni che non rientrano in questa categoria, allora questo emendamento propone di trasferire tre di queste aziende, ossia l’Azienda Servizi Funebri, Bagni Marina genovese e Farmacie Genovesi, attraverso l’eliminazione da questo elenco che – ripeto – sono le aziende indispensabili e la loro indicazione in altro elenco con una specificità,

cioè che trattandosi di servizi – stiamo parlando di Farmacie, ASeF e Bagni Marina - che non sono indispensabili, hanno la necessità e la dignità di essere gestiti dall'amministrazione comunale, che ricordo la legge dice che deve gestire solamente servizi strategici per la comunità solamente a condizione della loro autosufficienza economica. Queste società, finché sono autosufficienti e vivono del loro lavoro, ha un senso che siano mantenute di proprietà dell'amministrazione comunale, ma quando l'ASeF, Bagni Marina e le Farmacie dovessero essere fonte di disavanzo per l'amministrazione comunale, quindi essere pagate dalle tasse che pagano i cittadini, obiettivamente non ha più nessuna funzione che persistano di proprietà dell'amministrazione comunale non svolgendo attività strategica.

Lo stesso discorso, riferito alla non indispensabilità dell'azienda, si fa nell'emendamento n. 2, che parla del Job Centre. Il Job Centre è un'azienda che ha di fatto terminato la funzione per cui era stata creata, trattandosi però di azienda che ha terminato la sua funzione ma rientra in un ambito che sarà regolamentato in base alla legge 183/2014 dal Governo nei servizi per l'impiego, quella che viene chiamata la riorganizzazione dei servizi per l'impiego, la proposta è di eliminarlo dall'elenco delle aziende indispensabili, perché indispensabile non è e ne abbiamo già parlato in Commissione, e ha anche terminato la sua funzione, ma di definire il ruolo all'interno dell'ambito della riorganizzazione complessiva dei servizi per l'impiego quando entro la fine dell'anno il Governo definirà quali sono le linee che riguarderanno probabilmente la costituzione di un'agenzia nazionale e la collocazione di funzioni, come quella dei servizi per l'impiego della Città metropolitana, di aziende come Atene e di aziende ritengo come Job Centre.

Il terzo emendamento riguarda l'azienda Servizi Funebri ed è l'eliminazione di una disposizione statutaria. Nello statuto dell'ASeF c'è scritto che gli utili dell'azienda rimangono presso la stessa azienda e non vengono distribuiti all'azionista, che è l'amministrazione comunale. Se ricordo bene, nella Commissione in cui abbiamo parlato di questo argomento, ci sono 5 milioni di utile che rimangono in ASeF. La proposta è che gli utili possano essere utilizzati dall'azionista, che è l'amministrazione comunale al cento per cento, e che questi denari siano utilizzati per fare degli interventi di manutenzione dei cimiteri, che - è cosa nota - ne hanno molto bisogno, quindi da riserva di ASeF, che rimangono lì, all'investimento all'interno delle manutenzioni dei cimiteri.

L'ultimo è l'emendamento che riguarda Sviluppo Genova. Nella proposta di delibera c'è la richiesta o la proposta di ampliare lo spettro di azione territoriale della società anche ai comuni al di fuori della città metropolitana, ex provincia. In realtà Sviluppo Genova deve fare attrazione di investimenti, quindi l'attrazione di investimenti la deve fare sui nostri territori e non da altre parti, diversa è la gestione immobiliare strategica che è indicata nella proposta che

viene presentata dalla Giunta ma che secondo me dovrebbe essere esplicitata, quindi l'individuazione di una modifica dello Statuto che parli di gestione immobiliare strategica ma definendo che cos'è, e nel testo c'è l'indicazione di che tipi di investimenti possono essere fatti a sostegno di quella che è la funzione, cioè quell'attrazione di investimenti sul territorio genovese”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. In questa delibera ci sono delle cose più o meno importanti, più o meno decisive e sicuramente quella di AMIU è una di quelle delicate. Il problema di AMIU non si risolve certo con questa delibera, ma questa delibera mette in evidenza delle peculiarità, cioè di porre al centro dell'attenzione questa azienda perché di fatto l'impegno che dobbiamo avere tutti nei confronti di questa azienda è quello di salvaguardare l'azienda, i posti di lavoro e il controllo pubblico. Cogliamo l'emendamento di Giunta che toglie la parola “partner industriale” senza nasconderci del fatto che noi abbiamo bisogno di dare delle risposte a breve a questa azienda in modo che mantenga questi tre punti fondamentali. In questa condizione siamo andati a emendare la delibera nel punto 5), nel quale si dava mandato alla direzione partecipate di chiedere all'*advisor* un aggiornamento della valutazione di AMIU e successivo supporto tecnico-giuridico. Siamo andati a inserire in questo punto un emendamento che deve essere costruita questa valutazione non come valorizzazione dell'azienda, ma a partire dal piano industriale di AMIU senza modificarne, conformemente col piano regionale dei rifiuti, gli obiettivi ambientali in esso presente. Questi due concetti secondo me e secondo noi sono essenziali perché il mandato che noi dobbiamo dare all'*advisor* è, e sarà quello, di partire dal piano industriale e non da una valorizzazione di un'azienda come AMIU, perché noi abbiamo bisogno di capire, laicamente e di fronte a delle tabelle comparative, qual è il sistema migliore perché AMIU persegua l'obiettivo di creare il piano industriale e portarlo a termine. Questo aspetto per noi è fondamentale perché la realizzazione di questo piano industriale deve tenere conto, ognuno per la propria responsabilità ovviamente, dell'ambito metropolitano, i rifiuti come risorsa e il superamento dell'incenerimento. Questo aspetto comunque non prescinde ovviamente da due considerazioni che io in quest'Aula continuo a ripetere: la separazione della soluzione di Scarpino 1, che non è comunque da considerarsi come una soluzione dell'azienda AMIU, ma è vero che dovremmo tenerne conto, perché AMIU oggi anticipa dei costi oggettivi dovuti al dissesto idrogeologico, la definizione di aree per gli impianti, che è compito di quest'Aula. Questo è quello che è stato scritto nell'ambito dell'accordo di programma con i sindacati, questo è il nostro impegno e credo che questa definizione debba tenere conto di tutto ciò. I due punti fondamentali

sono la priorità al piano industriale di AMIU, a come realizzarlo e il mantenimento degli obiettivi ambientali in esso presenti”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con questo emendamento chiediamo che venga eliminato dalla delibera il punto che riguarda AMT, precisamente dove si chiede di introdurre la possibilità di avvalersi della revisione contabile esterna anche attraverso società di revisione. Noi chiediamo che venga eliminato questo punto perché comunque è un punto che non è coerente con quello previsto nei punti elencati all’articolo 1, comma 611, della legge di stabilità 2015, dove al punto e) si dice “contenimento dei costi di funzionamento anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”. Io vorrei ricordare alla Giunta che AMT ha un totale di personale di 2.315 addetti, di cui il 12 per cento (284) sono impiegati, ventotto sono quadri e nove sono dirigenti, per cui non vedo come si possa chiedere di dare la possibilità ad AMT di avvalersi di contributi di aziende esterne quando abbiamo impiegati e dirigenti che già sono presenti in azienda e quindi non andiamo nel senso di quello che è previsto al punto e) dell’articolo 1, comma 611, della legge, quindi non ha proprio senso questa modifica che viene richiesta oggi allo statuto di AMT, quindi chiediamo che venga eliminata.

Anche con l’emendamento successivo chiediamo di eliminare nel piano di razionalizzazione delle società del Comune di Genova il testo che comunque è stato emendato con la modifica della Giunta, dove si prevede l’ingresso di un partner in AMIU. È vero che abbiamo eliminato “industriale” ma non cambia assolutamente la sostanza. Chiediamo che venga eliminata totalmente questa parte della delibera con la conseguente variazione dei testi successivi, e lo chiediamo per due motivi: innanzitutto perché, come dicevo prima, nell’articolo 1, comma 611, si elencano quali sono i criteri che devono essere adottati per la riorganizzazione delle partecipate, cioè eliminazione delle società non indispensabili (AMIU non fa parte di queste società, anzi è un’azienda che produce un servizio utilissimo e di alta qualità per la città), soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (non siamo in questo caso), eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile (non mi risulta che ricadiamo in questo caso), aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali (AMIU non rientra neanche in questo caso), contenimento dei costi di funzionamento – lo stesso che ho letto nel caso di AMT – e direi che non si contengono i costi di funzionamento dell’azienda cedendo una parte dell’azienda ai privati, perché l’azienda può essere gestita in modo corretto anche se rimane pubblica, e un punto importante

che poco fa citava il consigliere della Lista Doria, Pignone, ossia che il giorno 30 aprile 2015 è stato firmato un verbale di accordo di programma al quale era presente anche come firmatario l'Assessore competente, nel quale il Comune si prendeva degli impegni, però mi risulta che da questi impegni presi il 30 aprile, quindi pochi giorni fa, non esistesse la possibilità dell'ingresso di un partner, anzi si diceva che le parti convengono sulla necessità di addivenire a un accordo di programma che meglio definisca i reciproci impegni e atti amministrativi necessari a declinare le scelte relative al ciclo integrale dei rifiuti nell'area metropolitana, la salvaguardia dell'azienda e della sua gestione pubblica. Mi domando come si possano sottoscrivere questi impegni quando oggi lo stesso Assessore firmatario di questa delibera ci viene a chiedere invece di inserire la possibilità di cedere una parte della società a privati, quindi anche nel rispetto di questo chiediamo che si faccia un passo indietro. Non ci sta assolutamente dentro oggi in questa delibera questa parte che riguarda AMIU. AMIU – ne ridiscuteremo – nella riorganizzazione non ha nulla a che fare, quindi chiediamo che venga eliminata questa parte. Grazie”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. L'emendamento n. 8 ricalca quello già richiesto dal consigliere Muscarà, che mi ha preceduto, e cioè la richiesta di eliminare dalla tabella tutto ciò che riguarda AMIU, quindi la prima riga della tabella. Riteniamo che non sia il tempo giusto per parlare, perché al momento ancora mancano moltissimi dati per poter dare, come Consiglio comunale, una direzione politica in questo senso. Noi riteniamo che AMIU, nel caso dovesse avere necessità di finanziamenti, come vedremo più avanti, debba perseguire una via differente a quella della privatizzazione, quindi chiediamo che sia eliminata tutta la prima riga della tabella a pagina 4 relativa ad AMIU e di modificare conseguentemente il piano di razionalizzazione allegato A.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 9, nella delibera c'è scritto “ritenuto inoltre evidenziare che il piano di razionalizzazione, nell'apposita scheda, illustra le motivazioni per cui si dispone il mantenimento delle società TONO e Nuova Foce (entrambe cento per cento SPIM), pur rispondendo le stesse ai requisiti di cui all'articolo 1, comma 611, lettera b), legge 190/2014”, cioè la legge che ha generato sostanzialmente questa delibera. Ovviamente siamo rimasti molto stupiti, perché se una legge ci dice che queste due aziende hanno le caratteristiche per dover essere incorporate all'interno – in questo caso – della SPIM dobbiamo farlo per evitare che un domani questa delibera possa dare dei problemi al Comune, quindi chiediamo di modificare la delibera con il seguente testo: “Ritenuto di procedere alla fusione di TONO e Nuova Foce in SPIM Spa per ottemperare agli obblighi della norma appena citata”.

L'emendamento n. 10 parla di nuovo di AMIU, però farei fare l'intervento al Capogruppo Putti”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. L'emendamento n. 10 nasce da un lavoro che è in realtà *in itinere*, cioè noi stiamo partecipando ad alcune Commissioni sul piano industriale di AMIU all'interno delle quali abbiamo chiesto per numerose volte che ci venissero in qualche modo esplicitate le direzioni previste per la realizzazione impiantistica contenuta all'interno del piano industriale. Ci sono state fornite sostanzialmente tre opzioni: la prima prevedeva l'ingresso di un partner, la seconda prevedeva sostanzialmente l'aggregazione in *multiutility* e la terza il ricorso a fondi europei o a investitori. Noi abbiamo chiesto più volte di avere un'analisi *SWOT* di queste opzioni, cioè sapere quali erano i rischi e le opportunità di ognuna di queste opzioni e sapere quali erano i punti di forza e di debolezza di ognuna di queste opzioni per poter valutare coerentemente e correttamente, ma ad oggi nulla abbiamo avuto di tutto ciò, quindi già avendo chiaro che la direzione è quella di un ingresso di un partner privato o in qualche modo quella di aggregazione in una *multiutility* non vanno nella direzione che noi auspichiamo, per correttezza eravamo pronti a confrontarci con queste posizioni se ci fossero state presentate delle motivazioni utili. Non ci sono neanche state presentate, non abbiamo ancora finito quel dibattito e già ci troviamo in un'altra delibera una direzione definita di ingresso di partner privato. Con questo emendamento chiediamo di stralciare questa parte perché ci sembra incoerente con la definizione di piano industriale che risponda realmente a quelli che sono gli obiettivi definiti nel piano industriale stesso, quindi proponiamo questo emendamento”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Con l'emendamento n. 11 si parla di Themis, che è un argomento che più volte in Consiglio e in Commissione è stato discusso, nonostante la spinta di molti commissari che chiedevano di mantenere questa società, anzi di potenziarla, per poter continuare a tenere salda quella che è la formazione all'interno del Comune, che attualmente non si sa bene come sia svolta, e probabilmente su questo chiederemo una Commissione *ad hoc*, perché siamo curiosi di sapere in che modo si è risolto alla mancanza di Themis, ci siamo però molto concentrati su quella che è la tranquillità delle persone che attualmente operano, i tre dipendenti residui di Themis. Abbiamo avuto modo di sentire anche in Commissione diverse campane, però non siamo per niente tranquilli, per cui chiediamo in questa delibera che l'assunzione sia svolta con mantenimento delle caratteristiche occupazionali con particolare riguardo

all'anzianità, che verrebbe persa immagino con un trasferimento, quindi una riassunzione in altra azienda, il livello retributivo, per il quale siamo preoccupati, e per la mansione, perché non vorremmo trovare tre persone che hanno passato molto tempo della propria vita a seguire con grande risultati un determinato filone, che riguarda la formazione del settore amministrativo, a rispondere al telefono, magari con una mansione molto derubricata e con dei problemi per quello che riguarda il livello occupazionale, quindi naturalmente di modificare il piano di razionalizzazione allegato A.

Con l'altro emendamento si parla di Genova Car Sharing. Genova Car Sharing non saprei bene come definirla, perché il concetto di *car sharing* dovrebbe essere quello di condivisione di un'automobile per cercare di limitare il tempo per il quale questa automobile sta ferma in un posteggio. In realtà, per com'è stato organizzato il servizio di *car sharing* a Genova – più volte abbiamo avuto modo di dirlo -, il fatto di dover prendere e riportare l'automobile nello stesso posteggio delinea non un *car sharing* ma un affitto a ore. Siamo sempre rimasti molto perplessi sul fatto che questo tipo di servizio, che è un affitto a ore e non un *car sharing*, possa usufruire delle corsie gialle e dei posteggi blu gratuitamente in aperta concorrenza sleale con altri servizi privati che fanno un affitto, magari lo fanno non a ore ma giornaliero, e che comunque delincono lo stesso tipo di servizio. Il Comune di Genova con Genova Car Sharing ha dimostrato di non essere assolutamente in grado di fornire ai cittadini un servizio che funzioni, e lo si vede dai numeri. La direzione stessa durante la Commissione ha ammesso che l'utilizzo del *car sharing* in città è molto limitato e la gente lo prende per andare fuori Genova, perché non hanno la macchina e gli conviene. Noi chiediamo di modificare la delibera con la parte "Alienazione totale della partecipazione e liberalizzazione del servizio secondo un regolamento da realizzarsi entro il 30 giugno 2015". Noi chiediamo che il Comune di Genova si astenga dal continuare a mettere al bando il servizio di *car sharing* secondo quelle che sono delle regole come per esempio che non devono concorrenza al trasporto pubblico locale, che è in antitesi rispetto a quella che è la logica del *car sharing*, che dovrebbe consentire alle persone di poter utilizzare l'auto quando non possa utilizzare il mezzo pubblico. Pensiamo a tutti gli anziani con problemi allo scheletro che sicuramente non possono salire sugli autobus di AMT. Chiediamo di conseguenza di modificare il piano di razionalizzazione e creare una concorrenza su questo argomento per cercare di vedere finalmente sviluppato il *car sharing* a Genova.

L'emendamento n. 13 riguarda sempre il *car sharing*.

Con l'emendamento n. 14 si propone di eliminare dal punto 5 dell'impegnativa il testo "e il successivo supporto tecnico giuridico per il perfezionamento dell'operazione aggregativa". Qui si sta parlando ovviamente di AMIU e noi chiediamo che KPMG faccia benissimo tutto che vuole fare per una valutazione, un controllo di AMIU, ma che questo non sia fatto con lo

scopo di affidare l'operazione aggregativa e quindi la privatizzazione dell'azienda, alla quale ovviamente siamo molto contrari.

Con l'emendamento n. 15, a parte il fatto che avevamo chiesto in un precedente ordine del giorno di aggregare SPIM con Fiera di Genova, considerata l'attività ormai solo immobiliare che Fiera di Genova sta svolgendo, chiediamo di aggiungere alla parte "dare mandato agli amministratori di Fiera e Porto Antico a sviluppare sinergie operative propedeutiche anche a un'ipotesi di integrazione societaria da valutarsi in relazione alle criticità/opportunità offerte dal progetto aggregativo" la parte "adottando entro il 31.10.2015 un piano annuale da sottoporre al Consiglio comunale per l'approvazione", quindi chiediamo che il Consiglio comunale intervenga su quelle che sono le attività di Fiera di Genova e di Porto Antico perché crediamo che tutto quello che sta succedendo alla Fiera sia uno scandalo e quindi vogliamo tenerlo sotto lo stretto controllo dell'amministrazione.

L'emendamento n. 16 lo do per letto.

Per quello che riguarda l'emendamento n. 17, chiediamo che per risolvere il problema di Scarpino si cerchino delle soluzioni diverse da quelle della privatizzazione, quindi dell'ingresso del socio privato, quindi di ricercare una soluzione economica per il riassetto della discarica di Scarpino che possa utilizzare i fondi europei a disposizione del governo. In fondo Scarpino non è un problema solo genovese, perché è una delle più grosse discariche nazionali e quindi crediamo che il Comune di Genova sia nella condizione di dover chiedere aiuto, considerata quella che è la gestione scapestrata che è stata fatta di questa discarica in questi anni, come comprovato dalle numerose inchieste in corso, quindi di abbassare le orecchie e andare a chiedere aiuto per evitare che i cittadini genovesi continuino a soffrire sia dal punto di vista sanitario sia dal punto di vista economico della presenza di questa discarica.

L'emendamento n. 18 lo lascerei al consigliere..."

GUERELLO - PRESIDENTE

"Consigliere, per il n. 18 do la parola al Segretario generale".

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

"Grazie, Presidente. Consigliere, il n. 18 e il n. 19 sono simili con la particolarità che il n. 19 chiede di emendare l'emendamento n. 3, che è del consigliere Vassallo, e perché venga poi cumulativamente considerato è necessario che il Consigliere gli dia il proprio assenso. O lo presentate autonomamente e conservate il n. 18 oppure bisogna attenersi alla decisione del Consigliere, al quale si chiede l'emendamento all'emendamento. Grazie".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In realtà ci deve essere stato un errore nella consegna, perché la sequenza dei due emendamenti avrebbe dovuto essere differente, perché nel caso che il consigliere Vassallo non avesse accettato l'emendamento al suo emendamento noi avremmo naturalmente proposto il nostro emendamento, mentre se lui accettasse il nostro emendamento, ritireremmo il nostro, quindi gli chiederei eventualmente di poterli invertire nella trattazione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Invertiamo nell'esposizione, fa il primo e sentiamo il Consigliere cosa dice ed eventualmente andiamo al secondo”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“In quella che è la direzione di risparmio che stiamo cercando di chiedere alla Giunta, chiediamo di aggiungere un punto, il 12 *bis*, all'impegnativa chiedendo una riduzione del 20 per cento degli emolumenti degli amministratori, dei direttori e degli organi di controllo dell'azienda ASeF”.

VASSALLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Grazie anche ai colleghi del Movimento 5 Stelle. La cosa in sé mi troverebbe anche favorevole, ma non nello specifico del mio emendamento. I colleghi del Movimento 5 Stelle pongono un problema complessivo, lo pongono in sede di ASeF, di un emendamento che riguarda la modifica dell'assetto statutario e quindi siamo già in una materia diversa, perché si tratta di materie di assemblea di ASeF, quindi mi trovo costretto a dire di no perché non c'entra niente con l'emendamento, anzi è un'indicazione di un discorso molto più grande, che correttamente il consigliere De Pietro ha definito all'interno della norma della legge dello Stato, cioè che bisogna attivarsi anche per la riduzione dei relativi emolumenti, per cui probabilmente è un argomento che non va affrontato nello specifico di un oggetto statutario ma all'interno di indicazioni, che io sono anche d'accordo che il Consiglio comunale dia all'azionista quando va in assemblea rispetto alla riduzione degli emolumenti, tanto più quando parliamo di situazioni di aziende che sono in crisi, che traggono gli emolumenti da interventi dell'amministrazione comunale, quindi dalle tasse dei cittadini, oppure come in questo caso c'è una sproporzione tra la

retribuzione e il lavoro che viene effettivamente svolto, però non mi sembra essere argomento nel merito di una modifica statutaria e nella specificità quando è un argomento di carattere generale. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Diciamo che l’emendamento successivo è autonomo e propone sostanzialmente la stessa cosa, quindi un taglio del 20 per cento della remunerazione degli organi di controllo statutari e direzionali. Ci risulta che la retribuzione del direttore generale di ASeF sia 180 mila euro annui, non è l’unico caso nelle società partecipate, però – ne avremo tempo di parlarne dopo in dichiarazione di voto – nonostante la legge che tutti coloro i quali sono intervenuti hanno richiamato – anche la maggioranza – preveda espressamente come uno dei punti che devono alimentare questo piano di razionalizzazione la riduzione delle remunerazioni, non esiste nello schema presentato una sola riduzione di remunerazione di questo tipo. Allora vi proponiamo questo emendamento, naturalmente è limitato ad ASeF perché abbiamo colto l’occasione, ma si potrebbe naturalmente estendere, però cominciamo da lì e, visto che siete – lo stesso collega lo diceva – a favore da un punto di vista di merito e magari invece più perplessi dal punto di vista della forma, sono sicuro che lui e tutti i suoi colleghi della maggioranza potranno cogliere questa occasione non per colpire una o poche persone che sono le figure apicali di ASeF - noi non amiamo fare polemica e non la faremo qui - ma per dare un segnale che consenta a chi ci segue da casa, a chi ci ascolta dal pubblico e a chi leggerà domani sui giornali di capire che non andiamo a fare delle riduzioni solo di natura cosmetica, e ce ne sono, e anche di questo parleremo nella dichiarazione di voto, ma proviamo ogni tanto anche a incidere in qualche tasca che non sia per una volta solo quella dei lavoratori di livelli più bassi. Grazie”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Volevo solamente chiedere dieci minuti di sospensiva prima delle dichiarazioni della Giunta”.

VILLA (P.D.)

“Se era possibile, almeno per quello che mi riguarda, chiedevo di avere una risposta in merito al quesito che facevano mi sembra il consigliere Vassallo e il consigliere Boccaccio, cioè se questo tipo di emendamento per quanto riguarda gli emolumenti agli amministratori e dirigenti di un’azienda, ma penso che valga per tutti, è pertinente o meno. Noi votando a favore di questo

emendamento incidiamo e quindi obblighiamo questa società a ridurre gli stipendi o no? Perché altrimenti mi trovo d'accordo con loro e la voterei. Grazie”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Grazie, Presidente. Certamente votando l'emendamento in riduzione si incide sulla remunerazione, però solo per la società presa in considerazione. Grazie”.

Dalle ore 17:20 alle ore 17:47 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Riprendiamo dopo la sosta. Vi sono interventi? Do la parola alla Giunta per conoscere il pensiero sugli ordini del giorno e sugli emendamenti che sono stati illustrati dai presentatori”.

ASSESSORE MICELI

“Grazie, Presidente. Cominciando dagli ordini del giorno, l'ordine del giorno n. 1, presentato dal consigliere Grillo, chiede tutta una serie di scelte che la Giunta in questo piano di riordino non ha voluto fare in questo momento, quindi viene respinto. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2, che chiede di inviare ai Consiglieri una relazione scritta, intanto dice che è stato disatteso l'ordine del giorno approvato a dicembre del 2014 e siamo ancora a maggio, quindi questa attività non si è ancora tutta esplicitata, però non vi è nessun problema a inviare una relazione su quello che si farà in tutto il 2015, quindi l'ordine del giorno n. 2 è accolto. L'ordine del giorno n. 3 fa alcune richieste che non è possibile accogliere, di escludere dal costo della tariffa l'impiantistica, ma c'è un decreto 158, una legge che determina quelli che sono i criteri per la definizione...”

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MICELI

“Chiede poi di indicare gli obiettivi e i finanziamenti che devono essere già stabiliti nel bilancio 2015 e 2016, ma la cosa non è assolutamente possibile anche tecnicamente se un piano industriale verrà realizzato e lì si vedranno gli adempimenti, gli investimenti e chi li finanzia. L'ordine del giorno n. 3 quindi è respinto. L'ordine del giorno n. 4 chiede di riferire in Consiglio, prima di

formalizzare l'incorporazione della società in altra società del gruppo Comune, le concrete prospettive di realizzare il Tunnel Subportuale ed è respinto per il semplice fatto che qualora, se e quando si arriverà a determinare e a prendere decisioni sul Tunnel verranno prese in delibere che passeranno da questo Consiglio, quindi non c'è necessità di fare una relazione separata. L'ordine del giorno n. 5 parla di Themis e poi parla di consulenze esterne affidate nel 2014 da Themis, ma forse confonde con gli incarichi di formazione esterna, nel senso che Themis non ha formatori propri ma tre impiegati che acquisiscono dal mercato i formatori, quindi non sono consulenze, ma proprio la sua attività tipica. Anche per quanto riguarda la seconda richiesta, non è inerente al tema della delibera, quindi è respinto. L'ordine del giorno n. 6 è respinto perché chiede delle informative, ma le può chiedere tranquillamente a SPIM, che controlla la società San Bartolomeo. Inoltre chiede dove sono collocati gli immobili in corso di vendita, che sono quelli lì dove è stato fatto il piano di valorizzazione. L'ordine del giorno n. 7 è respinto in quanto non è assolutamente coerente con la delibera, che ha deciso altro. L'ordine del giorno n. 8 tecnicamente è respinto in quanto non è inerente alla delibera, però abbiamo qui l'Assessore all'Ambiente Italo Porcile che sulla richiesta specifica di una relazione al Consiglio può eventualmente esprimere un suo impegno. Anche l'ordine del giorno n. 9 è respinto per le stesse motivazioni per le quali ho respinto alcuni ordini del giorno simili del consigliere Grillo. È respinto in quanto la Giunta non ha in questo momento preso una decisione in questo senso. Voglio ricordare però al Consigliere che Fiera continua a fare attività fieristica e non immobiliare; che poi si sia ridotta per motivi di mercato è un altro paio di maniche, ma non è che diventata una società immobiliare. L'ordine del giorno n. 10 credo che voglia chiedere che la Giunta o il Sindaco relazioni su quello che succede nelle società dopo la modifica degli statuti, ma lo si vedrà dai bilanci e dalle relazioni al Consiglio, se ho inteso bene il senso della richiesta”.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE MICELI

“Presidente, è possibile chiedere un chiarimento?”

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Se non ho letto male, noi diamo mandato al Sindaco di recarsi nei Cda delle varie partecipate per cambiare automaticamente gli statuti senza dover ritornare in Consiglio comunale, quindi chiediamo semplicemente che il

Sindaco ci relazioni su queste attività che lui avrà fatto su mandato del Consiglio”.

ASSESSORE MICELI

“È molto più semplice di quello che avevo inteso in prima battuta, però, Consigliere, la cosa avviene in questi termini: una volta che il Consiglio comunale ha approvato, se lo approva, la modifica dello statuto sociale, la società convoca un’assemblea, il Sindaco quasi sempre delega qualcuno di noi per andare e si prende atto della modifica e si modifica lo statuto, quindi non c’è nessuna attività particolare. Se vuole, glielo dico informalmente. Detto questo, l’ordine del giorno è respinto. L’ordine del giorno n. 11 è stato dichiarato inammissibile, quindi passo agli emendamenti. L’emendamento n. 1 è accolto, l’emendamento n. 2 è accolto, l’emendamento n. 3 è accolto, l’emendamento n. 4 è accolto nella sua completezza, però chiedo una modifica, cioè di aggiungere dopo “massimizzare l’efficienza operativa di un immobile” la parte “indipendentemente dalla sua destinazione d’uso”. Questo tipo di attività è rivolta essenzialmente a sviluppare progetti di natura non sociale ma comunque di interesse collettivo, come valorizzare un immobile per fare una residenza per studenti, per fare un asilo o per fare una residenza per anziani, se l’immobile era destinato ad abitazione e non si aggiunge questo svincolo dalla destinazione presente al momento della valorizzazione questa attività potrebbe subire dei vincoli, quindi se accetta questa modifica è accolto. Presidente, lo dice ora o dopo?”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Finiamo gli emendamenti e gli ordini del giorno e poi facciamo le dichiarazioni di voto sugli ordini del giorno e gli emendamenti, votazioni su quello e poi passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera”.

ASSESSORE MICELI

“L’emendamento n. 5 fa un richiamo accoglibile, quindi è accolto. Passiamo ora agli emendamenti proposti dal Movimento 5 Stelle. L’emendamento n. 6 chiede che venga eliminata la possibilità della società AMT di ricorrere alla revisione legale esterna. Sono stati spiegati i motivi per cui riteniamo di prevederla, quindi lo respingiamo, però lei ha fatto riferimento al numero di impiegati, ma anche fossero ridondanti non mi pare che gli impiegati abbiano il titolo per certificare un bilancio. Per questi motivi l’emendamento n. 6 è respinto. L’emendamento n. 7 è respinto perché altrimenti verrebbe meno quello che abbiamo detto. L’emendamento n. 8, conseguenza del

n. 7, è parimenti respinto, così come è respinto l'emendamento n. 9, perché sono due società, tra l'altro la Tono, creata da poco al momento dell'acquisizione del compendio non più destinato all'utilizzo fieristico, per quelle motivazioni che abbiamo spiegato nella delibera e che spieghiamo nella relazione al piano, quindi non vediamo il motivo per cui ritornare sui nostri passi visto che questa è stata la decisione. L'emendamento n. 10 dice di sostituire il concetto di ingresso con il ricorso a fondi europei o a investitori di lungo termine, ma le due cose non sono in contrasto, possono coesistere, quindi non vedo il motivo della sostituzione e quindi viene respinto. L'emendamento n. 11 mi pare che sia d'accordo con la proposta di liquidazione volontaria della società e chiede solo un impegno al rispetto di determinati vincoli, rispetto che noi abbiamo assunto, quello di fare assumere i tre dipendenti dalla Fondazione Fulgis mantenendo il livello economico inalterato, la retribuzione, ecc. ma non abbiamo ancora redatto gli atti – questa è un'azione che noi proponiamo di fare – quindi prendendo adesso l'impegno non vorrei che, per qualche motivo di natura contrattuale diversa, pur mantenendo inalterato il livello economico o il livello di anzianità, debbano essere modificate alcune parti. L'impegno è quello ma l'emendamento così come rigidamente viene esteso sono costretto a respingerlo. L'emendamento n. 12 parla della liberalizzazione del servizio ed è respinto perché il servizio di *car sharing* che si intende esternalizzare è quello di tipo tradizionale, cioè istituzionale e complementare al TPL, e non è in concorrenza con altre varie forme di mobilità come il sistema dei taxi. La liberalizzazione non va a incidere su problemi di liberalizzazione e di impatto col mercato libero del servizio, ma è un'attività di tipo tradizionale istituzionale, per cui è respinto. L'emendamento n. 13 è respinto. Noi abbiamo chiesto e chiederemo alla società di revisione, oltre alla valutazione, di fornirci un supporto tecnico giuridico per il perfezionamento dell'operazione aggregativa eventuale e non vedo il motivo per cui non dobbiamo, all'interno di un contratto con una società di revisione, non chiedere anche questo ulteriore compito, tra l'altro molto utile, per cui l'emendamento n. 14 è respinto. L'emendamento n. 15 chiede che sulla questione Fiera e Porto Antico, richiamato quanto abbiamo detto nella delibera, sia aggiunto “adottare entro il 31.10.2015 un piano annuale”, ma forse si intende un piano industriale, perché non si è capito bene cosa sia questo piano annuale. Se lo tramutate in un ordine del giorno e non in un emendamento, lo accolgo, ma come emendamento devo respingerlo. L'emendamento n. 16 è respinto, così come l'emendamento n. 17, perché quello che chiede è un compito dell'azienda e non dell'azionista. L'emendamento n. 18 mi pare che non ci sia più e l'emendamento n. 19 è respinto perché tratta...”

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“Preciso, perché erano invertiti i numeri: il n. 19 non esiste più, mentre il n. 18 è quello di cui sta esprimendo la posizione della Giunta”.

ASSESSORE MICELI

“Quello che è rimasto è respinto in quanto tratta un tema della riduzione dei compensi che intanto non è inerente alla delibera e poi è un tema che viene trattato nella delibera che approderà presto in Consiglio comunale, previa Commissione, sulle politiche di contenimento dei costi del personale, dove sono compresi anche i dirigenti, e quella è la sede per discutere eventualmente anche di questo problema”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo ascoltato la posizione della Giunta e a questo punto farei dichiarazioni di voto e votazione di ordini del giorno ed emendamenti”.

(Intervento fuori microfono)

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Giunta mi chiede ancora la posizione che era stata riservata all'Assessore”.

ASSESSORE PORCILE

“L'Assessore mi chiedeva di integrare rispetto all'ordine del giorno n. 8. Se mi è consentito, nonostante ovviamente condivida le risposte fornite dall'assessore Miceli, volevo dare alcune rassicurazioni anche rispetto a quanto chiedevano i consiglieri Putti e Grillo, nel senso che, ferma restando la necessità di respingere gli emendamenti e gli ordini del giorno non pertinenti e non inerenti con la delibera in questione, rinnovo il mio impegno ad aggiornare puntualmente la Commissione su ogni modifica, cambiamento e – auspicio - realizzazione del piano industriale dell'azienda. Non entro nel merito della questione dei fondi europei, l'Assessore ha già detto che le due cose non confliggono e vorrei – magari lo facciamo nella prossima Commissione – puntualizzare, visto che adesso questa cosa dei fondi europei va particolarmente di moda, anche rispetto a quello che ha detto sull'accordo di programma. Ci sono impegni da parte di altri enti su fondi strutturali acquisibili o utilizzabili in certi tempi e poi ci sono una serie di chiamate dirette e bandi utilizzabili che io

mi auguro l'azienda sta dimostrando di sapere utilizzare e utilizzerà ancora meglio in futuro. Che questo da solo possa risolvere tutta una serie di altre questioni di investimenti necessari sappiamo tutti benissimo che non è e quindi le due cose non confliggono ma ovviamente la Giunta auspica che tutte vengano attivate. Ciò detto, per venire all'ordine del giorno n. 8, che sinceramente faccio fatica a interpretare, siamo nel campo delle ipotesi ottimali, nel senso che, come è noto, non è ancora chiaro se le aree ex Ilva saranno interessate o meno da realizzazioni di impianti biogas o di altra natura, ma è noto che trattasi di una delle ipotesi, effettivamente mi sono assunto un impegno col protocollo di intesa finalizzato all'accordo di programma affinché la Giunta individui le aree entro giugno 2015, quindi non vi è nessuna difficoltà a relazionare al Consiglio su quelle ipotetiche politiche occupazionali relative a lavoratori Ilva, però non c'entra nulla con la delibera di oggi, anche perché stiamo parlando di un accordo di programma di lavoratori di un'altra azienda. Se proprio devo mettermi nelle condizioni di fornire una relazione al Consiglio su questo punto specifico, sarebbe comunque impossibile produrla entro giugno 2015, perché anche nella migliore delle ipotesi che individuassimo l'area domani, fosse proprio quella e allora partisse un percorso che mette insieme le due questioni, sarebbe tecnicamente impossibile, quindi mi impegno comunque, a prescindere dalla poca chiarezza di questo ordine del giorno, ad aggiornare in Commissione anche su questo punto specifico solo nelle ipotesi che le ho detto e con tempi necessariamente più lunghi”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Faccio una dichiarazione sull'ordine del giorno di cui l'assessore Porcile ha appena fatto cenno. Come già spiegato durante l'esposizione dell'ordine del giorno, noi non stiamo chiedendo quello che intende fare la Giunta, ma semplicemente chiarezza su quelli che sono gli accordi per quello che riguarda l'utilizzo delle aree Ilva e quindi che sia chiarito una volta per tutte quello che accadrebbe se AMIU dovesse utilizzare quelle aree. Se questo non avverrà, noi potremmo anche essere contenti, nel senso che abbiamo anche chiesto al presidente dell'Autorità portuale se ci fossero altre aree all'interno del porto destinabili a questa cosa, perché riteniamo che, per quello che riguarda AMIU, si debba dare in un certo senso la precedenza a quelli che sono i lavoratori AMIU in attesa di sistemazione definitiva. È chiaro che siamo interessati anche affinché questo avvenga anche per i lavoratori dell'Ilva, però non crediamo che questo debba avvenire a discapito dei lavoratori dell'AMIU. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Prima delle altre dichiarazioni di voto, chiederei al consigliere Vassallo se accetta o no le modifiche proposte dalla Giunta”.

VASSALLO (P.D.)

“Sì, è un’ulteriore articolazione con un riferimento a una cosa che non avevo notato. Va bene”.

ASSESSORE PORCILE

“Come ho detto, l’ordine del giorno è da respingere per come è formulato. Se lei avesse scritto “nell’ipotesi in cui tra x mesi sarà individuata un’area per un determinato impianto dove in presenza di accordi precedenti con aree appartenenti ad altre aziende”, cioè se lei avesse ricostruito *ex post* e ci dovessimo trovare tra sei mesi in una certa situazione, si figuri se io non sarei stato d’accordo con lei rispetto alla necessità di avere una priorità per i lavoratori dell’azienda. Come l’ha scritto, è un po’ difficile da accogliere”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Lo rileggo per lasciare al Consiglio giudizio su come è stato scritto l’ordine del giorno. “A chiarire attraverso una relazione al Consiglio entro giugno 2015 quali siano esattamente le politiche occupazionali di AMIU nel caso di utilizzo di dette aree per l’impianto biogas”. Credo che sia abbastanza chiaro, Assessore”.

ASSESSORE PORCILE

“Visto che è una relazione ipotetica, chiedo, se il Consigliere è d’accordo, a posticipare magari a settembre o a dicembre invece che a giugno. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Per quanto riguarda gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati, che quasi tutti complessivamente intendono valorizzare il ruolo del Consiglio comunale sulle proposte delle Giunte, ma soprattutto sulle prospettive, noi saremmo molto interessati su questi documenti presentati a sentire l’opinione dei Capigruppo della maggioranza. Abbiamo dei documenti alla nostra attenzione, c’è stato un pronunciamento della Giunta e sarebbe molto

interessante conoscere – potete anche rifiutarvi - sull'insieme dei documenti presentati l'opinione e il parere del Consiglio che, come è noto, è un organismo autonomo rispetto alla Giunta”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 5 del 30 marzo 2015 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Rilevato dalla relazione: “Considerato che l’obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere a una riduzione delle società partecipate e che detto piano deve essere redatto anche tenendo conto dei seguenti criteri

- a) eliminazione delle società non indispensabili;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile;

Aggregazione su scala più vasta per le società che svolgono servizi pubblici locali;

Entro 31 dicembre 2015 il termine entro il quale deve essere conseguito il risultato della riduzione;

Rilevato inoltre che la Giunta propone il mantenimento delle partecipazioni dirette nelle seguenti società.

- **Evidenziato** quanto già proposto in sede di Commissione Consiliare;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Sciogliere la Soc. Genova Parcheggio e compiti – funzioni personale assorbiti da AMT

- Aggregare in unico ente: FIERA di Genova e PORTO ANTICO SpA
- Aggregare in un unico ente: SPIM e SVILUPPO GENOVA SpA
- Valutare previa audizione Organizzazioni Sindacali e ulteriore approfondimento in sede di Commissione Consiliare le sotto-elencate aggregazioni o alienazioni:
 - Azienda Servizi Funebri – assorbita da AMT
 - Bagni Marina – assorbita dalla Soc. Unificata Fiera Porto Antico
 - Alienazione Farmacie Genovesi.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

Ordine del giorno n. 2

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 5 del 30 marzo 2015 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Rilevato dalla relazione il mantenimento delle partecipazioni dirette nelle seguenti società:

- LIGURIA DIGITALE – S.C.P.A.

- **Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 23 dicembre 2014 ha approvato l’allegato Ordine del Giorno – disatteso per quanto riguarda il dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- Inviare ai Consiglieri Comunali una relazione scritta riferita agli adempimenti svolti a tutto dicembre 2015.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 23 DICEMBRE 2014**

A

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0408 PROPOSTO N. 56 DEL 12/12/2014
“ADESIONE ALLA SOCIETÀ CONSORTILE “LIGURIA DIGITALE S.C.P.A.” (EX DATASIEL S.P.A.) CON DECORRENZA 1.1.2015

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminato lo Stato in particolare:

- Art. 2 Sede
- Art. 4 Oggetto sociale
- Art. 24 Relazione Previsionale e Programmatica
- Art. 26 Esercizio Sociale – Bilancio;

Rilevato dall'allegato “Patti Parasociali”

- Art. 3 punto 6

Le determinazioni relative al compimento dei seguenti atti ed operazioni, prima della approvazione da parte dei competenti organi sociali, dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione del Comitato di Coordinamento, vincolante per gli organi della Società:

- convocazione dell'Assemblea e determinazione della materia da trattare;
- bilancio di esercizio;
- piani di investimento e relazione dei budget previsionali;
- organizzazione, piante organiche e piani di assunzione;
- assunzioni dei dirigenti;
- acquisto e cessione di immobili e diritti reali immobiliari;
- prestazione di fidejussioni e garanzie reali;
- acquisto e cessione di partecipazioni in società; - acquisto e cessione di aziende e rami di azienda; stipula di mutui e finanziamenti a medio o lungo termine;
- piano industriale e relativi piani finanziari;
- le decisioni dell'Assemblea in materia di azione di responsabilità nei confronti dell'Amministratore Unico di cui all'articolo 15 dello Statuto sociale.

Per quanto evidenziato:

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI

- A riferire annualmente alla competente Commissione Consiliare gli adempimenti svolti riferiti agli articoli in premessa richiamati.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Al momento della votazione sono presenti, oltre il Sindaco Doria, i consiglieri: Balleari, Bartolini, Bruno, Burlando, Campora, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Pietro, Farello, Gibelli, Gozzi, Grillo, Guerello, Lodi, Malatesta, Muscarà, Musso E., Musso V., Nicolella, Padovani, Pandolfo, Pederzoli, Pignone, Putti, Rixi, Russo, Salemi, Vassallo, Villa, in numero di 31.

Esito della votazione: approvato con 29 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Caratozzolo, Gozzi).

Ordine del giorno n. 3

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 5 del 30 marzo 2015 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Rilevato dalla relazione: il mantenimento delle partecipazioni dirette nelle seguenti società:

- AMIU

Ingresso di un partner industriale in AMIU S.p.A. tramite operazioni di aggregazione societaria, anche infragruppo che assicurino l'unitarietà gestionale del ciclo dei rifiuti nella società.

Evidenziato quanto più volte proposto in Consiglio Comunale e Commissione Consiliare, l'Azienda deve restare a partecipazione pubblica, con partner espressione dei Comuni della Città Metropolitana e Regione Liguria;

Preso atto dell'accordo di programma sottoscritto il 20 aprile 2015 tra le organizzazioni Sindacali – Comune di Genova – Città Metropolitana – Regione Liguria – AMIU;

richiamati il Piano industriale AMIU e l'aggiornamento dello stesso illustrato nella seduta dell'8 maggio 2015 e le proposte scaturite dal dibattito.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Gli obiettivi dell'impiantistica e relativi costi escludere abbiano una ricaduta sugli utenti
- Predisporre una delibera da sottoporre al Consiglio Comunale nella quale siano elencati gli obiettivi che si intendono realizzare nel 2015 – 2016 e le fonti di finanziamento: AMIU – COMUNE – CITTÀ METROPOLITANA – REGIONE – COMUNITÀ EUROPEA

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 4

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 5 del 30 marzo 2015 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Rilevato dalla relazione il mantenimento delle partecipazioni dirette nelle seguenti società:

- TUNNEL srl

Accoglimento offerta di acquisto in prelazione della quota di partecipazione di Autorità Portuale al valore di patrimonio netto dell'ultimo bilancio chiuso (500 Euro in riferimento al bilancio 2013).

Incorporazione della società in altra società del gruppo Comune o, se non fiscalmente oneroso, interiorizzazione del “progetto” nell'Ente stesso.

Costituzione 100% capitale in capo al Comune di Genova entro 30/06/2015
Cancellazione società per incorporazione o interiorizzazione nell'Ente del ramo di azienda 31/12/2015.

Compensi organi sociali e costi direttamente connessi all'assistenza della società: circa Euro 45.000

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Inviare ai Consiglieri Comunali una relazione scritta di attività e relativi compensi corrisposti agli Organi Sociali
- Riferire al Consiglio, prima di formalizzare l'incorporazione della Società in altra Società del Gruppo Comune, le concrete prospettive di realizzare il Tunnel SubPortuale.

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 5

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 5 del 30 marzo 2015 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Rilevato dalla relazione il mantenimento delle partecipazioni dirette nelle seguenti società:

- THEMIS srl

Proposta di liquidazione volontaria della società.

Attivazione mobilità interaziendale per i tre dipendenti.

(Assunzione in Fondazione Fulgis)

Deliberazione di liquidazione volontaria entro: 30/06/2015

Chiusura liquidazione:

31/12/2015

Cancellazione della società: 31/03/2016

Evidenziata l'esigenza di una riqualificazione del personale del Comune avente requisiti idonei atti a ricoprire incarichi operativi al fine di evitare il ricorso a consulenze esterne

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- Prima di procedere alla liquidazione della Società, fornire al Consiglio Comunale una relazione scritta, elencando le consulenze esterne affidate nel 2014
- Analisi se tra i dipendenti del Comune vi siano professionalità, che adeguatamente preparate, possano ricoprire gli incarichi affidati a professionalità esterne all'ENTE

Proponente: Grillo (P.D.L.).

L'ordine del giorno n. 6 è inammissibile.

Ordine del giorno n. 7

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 5 del 30 marzo 2015 avente per oggetto:

“APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Rilevato dalla relazione il mantenimento delle partecipazioni dirette nelle seguente società:

- GENOVA CAR SHARING

Alienazione totale della partecipazione e affidamento del servizio secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, con clausola sociale a garanzia del livello occupazionale.

Alienazione della partecipazione entro il 30/06/2016;

Considerato che l'alienazione della partecipazione è prevista entro il 30 giugno 2016

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

come già proposto per Genova Parcheggi, anche la Società Car Sharing affidare in gestione AMT

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Ordine del giorno n. 8

Ordine del giorno a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Premesso che

è vigente un accordo di programma per le aree ex-ILVA, dal quale si evince che le attività industriali costituite su quelle aree vedranno un'occupazione esclusiva per i lavoratori ILVA oggi in cassa integrazione,

si impegna il Sindaco e la Giunta

a chiarire attraverso una relazione al Consiglio, entro ottobre 2015, quali siano esattamente le politiche occupazionali di Amiu per le aree ex-ILVA, nel caso di utilizzo di dette aree per l'impianto Biogas e altri impianti di trattamento dei rifiuti.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 9

Ordine del giorno a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Si impegna la Giunta a studiare un piano di incorporazione in SPIM della società Fiera di Genova Spa, stante la ormai evidente attività di tipo immobiliare in sostituzione di quella fieristica sostenuta da quest'ultima da almeno tre anni.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Ordine del giorno n. 10

Ordine del giorno a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Si impegna il Sindaco a relazionare sulle attività svolte nei CdA relativamente ai cambi di statuto delle aziende partecipate e controllate.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 1

Emendamento n. 1 alla PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL

COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

A pag. 3 dell’elenco delle Aziende, successive a “... integralmente richiamati:”

eliminare:

- Azienda Servizi Funebri
- Bagni Marina genovese
- Farmacie Genovesi

A pag. 3 prima dell’ultimo capoverso iniziante con “Ritenuto altresì di proporre...”,

inserire:

“Ritenuto inoltre di mantenere le partecipazioni dirette nelle seguenti società a condizione della loro autosufficienza economica e a patto che non gravino in maniera diretta o indiretta sulle finanze comunali:

- Azienda Servizi Funebri
- Bagni Marina genovese
- Farmacie Genovesi”

Proponente: Vassallo (P.D.).

Emendamento 2

Emendamento n. 2 alla PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL
COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

A pag. 3 dell’elenco delle Aziende, successive a “... integralmente richiamati:”

eliminare:

- Job Centre Società a Responsabilità Limitata

A pag. 6 secondo capoverso dopo le parole: "... legge 190/2014"

inserire:

“Ritenuto altresì di definire la situazione di Job Centre srl tenuto conto di quanto contenuto nelle previste disposizioni in materia di riorganizzazione dei Servizi per l’impiego ex legge 183/2014”

Proponente: Vassallo (P.D.).

Emendamento 3

Emendamento n. 3 alla PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2015
APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL
COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

A pag. 8 al punto “9) di approvare le seguenti disposizioni statutarie:”

inserire:

“AZIENDA SERVIZI FUNEBRI
Eliminare la disposizione statutaria che stabilisce che gli utili di bilancio devono essere mantenuti in Azienda”

Prima del quarto capoverso iniziante con “Dato atto che...”

inserire

“Ritenuto che gli utili di bilancio di Azienda Servizi Funebri debbano essere non trattenuti in azienda ma messi a disposizione dell’Azionista unico Comune di Genova e che debbano essere da questo utilizzati per interventi di manutenzione nei cimiteri”

Nel titolo della Delibera

aggiungere

“AZIENDA SERVIZI FUNEBRI”

Proponente: Vassallo (P.D.).

Emendamento 4

Emendamento n. 4 alla PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2015
APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL
COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

A pag. 6 dopo “Ritenuto opportuno procedere alle seguenti variazioni
statutarie”.

eliminare:

il capoverso relativo alla società “SVILUPPO GENOVA”

A pag. 8 al punto “9) di approvare le seguenti disposizioni statutarie:”

inserire:

art. 4 punto 4.3 dello Statuto della Società “Sviluppo Genova aggiungere il
seguente capoverso:

“Sempre per il raggiungimento del proprio obiettivo prioritario, la Società potrà
inoltre perseguire la gestione immobiliare strategica, ovvero l’organizzazione, la
progettazione e l’esecuzione di tutte le attività utili e/o necessarie a
massimizzare l’efficienza operativa di un immobile, indipendentemente dalla
sua destinazione d’uso, quali la manutenzione ordinaria/straordinaria, la
gestione integrata dei servizi e i progetti di efficientamento energetico”.

Proponente: Vassallo (P.D.).

Emendamento 5

Proposta di Deliberazione N. 2015 – DL – 77 del 25/03/2015 avente ad
oggetto “APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE

SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Al punto 5) della proposta di Giunta al Consiglio Comunale aggiungere di seguito:

“che deve essere costruita a partire dal piano industriale di AMIU, senza modificarne, conformemente, con il piano Regionale dei Rifiuti, gli obiettivi ambientali in esso presenti”.

Proponenti: Pignone, Padovani (Lista Marco Doria).

Emendamento 6

Emendamento

Alla Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-77 DEL 25/03/2015

Genova, 12 maggio 2015

Di eliminare dalla delibera il seguente testo evidenziato:

AMT:

introduzione della possibilità di avvalersi della revisione contabile esterna anche attraverso società di revisione;

e di conseguenza modificando il testo:

9) di approvare le seguenti modifiche statutarie:

- art. 4 dello Statuto della Società “Sviluppo Genova”,
- art 23 dello Statuto della Società AMT
- artt. 16 e 21 dello Statuto della Società per Cornigliano,

Ed eliminando il testo:

per AMT l'introduzione della possibilità di avvalersi della revisione contabile esterna anche attraverso società di revisione, al fine di ottenere un ulteriore giudizio sul complesso sistema informativo aziendale;

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 7

Emendamento Alla Proposta di Deliberazione N. 2015-DL-77 DEL 25/03/2015

Genova, 12 maggio 2015

Di eliminare nel piano di razionalizzazione delle società del Comune di Genova il seguente testo:

Ingresso di un partner in Amiu S.p.a. tramite operazioni di aggregazione societaria, (anche infragruppo) o altre che garantiscano la migliore realizzazione del piano industriale Amiu assicurando l'unitarietà gestionale del ciclo dei rifiuti nella società.

Con conseguenti modifiche nel testo della delibera e del piano allegato A

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 8

Emendamento a proposta 5/2015 APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Eliminare la prima riga della tabella a pagina 4, relativa ad Amiu.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 9

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

A pagina 6 della delibera, sostituire il testo:

“Ritenuto inoltre evidenziare che il piano di razionalizzazione, nell’apposita scheda, illustra le motivazioni per cui si dispone il mantenimento delle società TONO srl e Nuova Foce srl (entrambe 100% SPIM S.p.A.), pur rispondendo le stesse ai requisiti di cui all’art. 1, comma 611, lettera b), legge 190/2014;”

Con il testo:

“Ritenuto di procedere alla fusione di TONO srl e Nuova Foce srl in SPIM S.p.A., per ottemperare agli obblighi di cui all’art. 1, comma 611, lettera b), legge 190/2014;”

E modificare di conseguenza l’allegato A per tenere conto della incorporazione delle due aziende in SPIM S.p.A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 10

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

In tutto il testo della delibera, relativamente ad Amiu, sostituire il concetto di ingresso di soci di capitale o di partner con quello relativo al punto 3 del piano industriale AMIU2020 (pagina 129) “**3. Il ricorso a fondi europei o a investitori di lungo termine**”.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 11

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.

AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Modificare il testo dell'ultima riga della tabella a pagina 4 (Themis), colonna “Intervento da piano di riordino”, come segue:

“Proposta di liquidazione volontaria delle società. Attivazione mobilità interaziendale per i tre dipendenti. (assunzione in Fondazione Fulgis con mantenimento delle caratteristiche occupazionali, con particolare riguardo a anzianità, livello retributivo e di mansione)”.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 12

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL

COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Modificare il testo della terza riga della tabella a pagina 5 (Genova Car Sharing), colonna “Intervento da piano di riordino”, come segue:

“Alienazione totale della partecipazione e liberalizzazione del servizio secondo un regolamento da realizzarsi entro il 30/06/2015”.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 13

Emendamento a proposta 5/2015
APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL
COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Eliminare il punto 3 dell'impegnativa e di conseguenza eliminare il riferimento al punto 3 nel punto 12.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 14

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL
COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Eliminare dal punto 5 dell'impegnativa il testo:

“e il successivo supporto tecnico giuridico per il perfezionamento dell'operazione aggregativa”.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 15

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE
SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL
COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015,
ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO
GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Aggiungere al punto 8 dell'impegnativa il testo in grassetto:

“8) di dare mandato agli Amministratori di Fiera di Genova S.p.A. e Porto Antico S.p.A. a sviluppare sinergie operative propedeutiche anche da un'ipotesi di integrazione societaria da valutarsi in relazione alle criticità/opportunità offerte dal progetto aggregativo, **adottando entro il 31.10.2015 un piano annuale da sottoporre al Consiglio comunale per l'approvazione**”.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 16

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Eliminare l'allegato C e, nel testo, i punti al quale si fa riferimento.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 17

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Aggiungere alla impegnativa un punto 5bis con il seguente testo:

“di ricercare una soluzione economica per il riassetto della discarica di Scarpino che possa utilizzare i fondi europei a disposizione del governo”.

Modificare di conseguenza il Piano di razionalizzazione Allegato A.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 18

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

“Aggiungere un punto 12bis all’impegnativa:

riduzione del 20% degli emolumenti degli amministratori, dei direttori e degli organi di controllo dell’Azienda ASEF.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Emendamento 19 (non accolto)

Emendamento a proposta 5/2015

APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612.
AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”

Genova, 12 maggio 2015

Emendamento all’emendamento n. 3

Aggiungere un punto:

“Aggiungere un punto 12bis all’impegnativa:

riduzione del 20% degli emolumenti degli amministratori, dei direttori e degli organi di controllo dell'Azienda ASEF”.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 Stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 3 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso V.), 25 contrari e 1 astenuto (Gruppo Misto: Baroni).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 6 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Marco Doria: Nicolella; Lista Enrico Musso: Musso V.), 18 contrari e 6 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 11 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino) e 18 contrari.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 7 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora Grillo; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino), 18 contrari e 5 astenuti (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 7 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora Grillo; F.d.S.: Bruno; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino) e 22 contrari.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Chiedo al consigliere De Pietro se vuole dirci l'ultima novità inerente l'ordine del giorno n. 8”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Abbiamo convenuto insieme all’assessore Porcile di cambiare “giugno 2015” con “ottobre 2015”, in questo caso credo col parere favorevole della Giunta. Per il resto è invariato”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 8: approvato all’unanimità.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 9: respinto con 5 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 23 contrari e 1 astenuto (F.d.S.: Bruno).

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 10: respinto con 12 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino) e 18 contrari.

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 14 voti a favore, 11 contrari (Gruppo Misto: Baroni; F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Chessa, Pastorino; Lista Marco Doria: Nicolella, Padovani), 6 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Marco Doria: Comparini, Gibelli, Pederzolli) e 1 presente non votante (Gruppo Misto: Malatesta).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2: approvato con 20 voti a favore, 6 contrari (Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Grillo; F.d.S.: Bruno; Lista Marco Doria: Pederzolli, Padovani).

Esito della votazione dell’emendamento n. 3: approvato con 22 voti a favore, 2 contrari (Lista Marco Doria: Nicolella; F.d.S.: Bruno) e 7 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso V.; Lista Marco Doria: Gibelli, Comparini, Pederzolli).

Esito della votazione dell’emendamento n. 4: approvato con 21 voti a favore, 6 contrari (Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell’emendamento n. 5: approvato con 29 voti a favore e 2 contrari (Gruppo Misto: Baroni; P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: respinto con 7 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; S.E.L.: Pastorino), 19 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 12 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e 19 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 11 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; F.d.S.: Bruno; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino) e 18 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 7 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; P.D.L.: Grillo; S.E.L.: Pastorino), 18 contrari e 2 astenuti (F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 11 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino), 17 contrari, 1 astenuto (Gruppo Misto: Malatesta) e 1 presente non votante (P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 11: respinto con 11 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino), 17 contrari e 1 presente non votante (P.D.L.: Campora).

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: respinto con 5 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 20 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13: respinto con 5 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 17 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 14: respinto con 5 voti a favore (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 17 contrari e 5 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 15: respinto con 12 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; S.E.L.: Pastorino; F.d.S.: Bruno), 17 contrari e 1 astenuto (Lista Marco Doria: Nicolella).

Esito della votazione dell'emendamento n. 16: respinto con 6 voti a favore (Gruppo Misto: Baroni; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti), 16 contrari e 4 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Lista Enrico Musso: Musso V.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 17: respinto con 12 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; S.E.L.: Pastorino), e 16 contrari.

Esito della votazione dell'emendamento n. 18: respinto con 12 voti a favore (P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo; Gruppo Misto: Baroni; Lista Enrico Musso: Musso V.; Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; S.E.L.: Pastorino), 16 contrari e 1 astenuto (Lista Marco Doria: Nicolella).

L'emendamento n. 19 è superato.

BRUNO (F.D.S.)

“Faccio una dichiarazione di voto veloce per esprimere la mia posizione su questa delibera, che di per sé sarebbe una delibera che non dovrebbe creare molti problemi, se non avesse al suo interno un ulteriore passaggio relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti. Tempo fa questo Consiglio approvò un indirizzo in cui c'erano alcune ipotesi per tentare di affrontare un problema legato a una gestione non adeguata rispetto anche alla legge, come i 27 milioni che i liguri hanno dovuto pagare per l'ecotasse e per i mancati introiti di raccolta differenziata dovuti dal Consorzio CONAI se avessimo raggiunto almeno i limiti di legge del 65 per cento, quindi vi era una gestione non corretta del ciclo dei rifiuti, un immobilismo rispetto allo sviluppo di alcune prospettive che comunque, tipo l'impianto di compostaggio, trovavano a parole tutte le forze

politiche d'accordo, e anche problemi legati alla stabilità della prima parte della discarica di Scarpino, la cosiddetta Scarpino 1. Non interessa tantissimo fare l'esegesi della delibera ma ci interesserebbe molto di più capire come si vuole procedere rispetto a questa gestione. Io ritengo che il peso economico del risanamento di una discarica che è diventata un vero problema ambientale di un'area vasta come quella genovese non debba essere lasciato solamente ai genovesi, ma dovrebbe essere un sito di interesse nazionale. So bene che la cosa è molto difficile, la stessa discarica di Pitelli è stata declassata dalla Regione da problema nazionale a regionale, quindi non penso sia opportuno che il peso del risanamento della discarica ricada esclusivamente sulla tariffa pagata dai cittadini genovesi. Inoltre, in sintonia con il senso profondo del *referendum* dell'11 giugno 2011 contro le privatizzazioni, voglio esprimere la mia posizione contraria rispetto a ipotesi di ingresso di privati nella società, privati di qualunque natura, compresa la mitica IREN, che al suo interno ha anche partecipazioni di amministrazioni comunali. Sarebbe anche interessante capire, visto che ho letto qualcosa in relazione al fatto che Torino si divincolerebbe dalla finanziaria FSU e assumerebbe un altro ruolo in un'altra finanziaria, cosa sta succedendo, perché ha al suo interno anche fondi speculativi, fondi delle isole Cayman, comunque privati che hanno diritto e che rivendicano i dividendi, a differenza dell'amministrazione comunale del Comune di Genova, che evidentemente dovranno essere garantiti dalla tariffa e incidere, così come è successo nel ciclo idrico, anche sull'ammontare complessivo dell'occupazione. Partendo dal presupposto che sarebbe molto più interessante capire bene dove si fa e come si fa il biodigestore, l'impianto di compostaggio, come si chiude il ciclo, se con la combustione o con l'altro sistema anaerobico, soprattutto se l'azienda si trasforma in un'azienda che raccoglie rifiuti e li porta in discarica o all'inceneritore del Gerbido mezzo vuoto di Torino, oppure si trasforma in un'azienda che partecipa anch'essa alla trasformazione dei materiali, quindi dovrebbe ampliare il proprio business a mio avviso passando dalla raccolta al conferimento e alla trasformazione dei materiali, volevo sottolineare che facendo l'esegesi della delibera, ci si riduce a dire che un'ipotesi, quella di trovare un privato e sia eliminato l'aggettivo "industriale", può avere un'intenzione da parte di alcuni positiva, nel senso di poter coinvolgere Cassa Depositi e Prestiti o altre espressioni pubbliche, e scritta così potrebbe anche aprire alla strada direttamente alla partecipazione di fondi di investimento, di banche o di fondi speculativi. La delibera mi sembra per certi aspetti, dall'emendamento di Giunta, caratterizzata ancora più negativamente di quanto l'avessi letto la prima volta. Chiudo scusa per i trenta secondi rubati, ma non ho fatto dichiarazione di voto sugli emendamenti. Il mio voto è contrario".

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Ci troviamo di fronte a una delibera che ha assunto aspetti un po’ controversi, anche se in qualche modo è un atto dovuto. Prevede un piano di riordino e di razionalizzazione collegato alla finanziaria che segue criteri abbastanza definiti. L’hanno ripetuto i colleghi che si cerca di ridurre e di razionalizzare le società che non sono indispensabili, quando ci sono sovrapposizioni si tende all’aggregazione tra imprese e si cerca di contenere i costi, quindi ci troviamo di fronte a un atto dovuto ma l’atto dovuto non è solo nei confronti della finanziaria – ce lo chiede il soggetto esterno – ma anche nei confronti del nostro bilancio e anche nei confronti dei cittadini perché tendere all’efficienza nella gestione delle partecipate è qualcosa che permette innanzitutto di tenere in equilibrio il bilancio e di fare spese essenziali, perché alla fine ci mancano i soldi per fare manutenzione, ecc. e inoltre di garantire ai cittadini l’erogazione di servizi in qualità pur con risorse limitate. Dietro c’è la sfida dell’efficienza rispetto alla gestione delle partecipate. Non è una sfida con cui ci stiamo misurando in questo momento e non è la finanziaria, perché in realtà è dall’inizio dell’attività di questa Giunta, anche se in modo a volte contraddittorio, che ci si sta provando e qualche risultato è stato anche conseguito, anche se i problemi aperti restano molto grandi. Quello che volevo dire ai colleghi è che non comincia e non finisce qui il lavoro di razionalizzazione, non è la catarsi finale il voto di questa delibera, perché in realtà la delibera, come si diceva, segue criteri e fa tutta una serie di operazioni che sono necessarie e non particolarmente onerose e di puro buonsenso. Dov’è che nascono le contraddizioni che in qualche modo ci dividono rispetto alle soluzioni? Rispetto alla questione delle risorse e rispetto alla gestione delle aziende, quelle più critiche e quelle che in questo momento sono in forte sofferenza perché affrontano una mole di criticità da risolvere molto rilevanti, ma che se riescono a superare le curve è capace che abbiano possibilità di sviluppo molto importanti per la città. Sono beni pubblici ma sulle soluzioni ci dividiamo, però tutte le soluzioni bisogna misurarle in base a processi legati alla concretezza. Io personalmente sono per la proprietà pubblica, però abbiamo un problema di grandissima necessità di investire, perché queste imprese per avere un futuro devono poter prevedere grandi investimenti, investimenti che non possiamo reperire né nella finanza pubblica né dalle tasche dei cittadini, perché l’abbiamo già fatto e male, visto che siamo messi così. In conclusione, credo che non si chiuda qua; questa è un’istruttoria che si apre, è stato firmato un accordo di programma col sindacato in cui le istituzioni e anche il sindacato, quindi Regione, Comune e sindacato, assumendosi la responsabilità in solido, seguiranno attentamente le procedure che ci porteranno più vicino alla soluzione, tra cui l’identificazione delle aree e l’identificazione delle risorse per AMIU, per non parlare di AMT. Per concludere, credo che in un sistema

complesso come questo, tendere all'efficienza sia un atto dovuto e una necessità per garantire i servizi ai cittadini, sono quindi benvenute tutte le razionalizzazioni che, come in questo caso, non incidono sulle tariffe, sull'occupazione e sulla qualità, perché di questo stiamo parlando. Non è chiuso qua, ma è un percorso che abbiamo avviato dall'inizio, da quando siamo qua, e continueremo sperando di risolvere i problemi, perché penso che le nostre aziende possano tornare a funzionare se le si gestisce efficacemente e se si fanno gli investimenti giusti. Sulle soluzioni vedremo e la delibera – per questo la voto convintamente – lascia ancora aperta la possibilità di entrare nel merito perché solo l'istruttoria ci permetterà di capire qual è la soluzione più adatta per risolvere i problemi. Grazie”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie Presidente. Il giudizio e la dichiarazione di voto deve essere fatta sulla delibera e il giudizio sulla delibera è un giudizio positivo non solo ed esclusivamente perché condividiamo sostanzialmente l'impostazione che l'amministrazione ha voluto dare con questo atto ma perché dobbiamo dire – lo abbiamo già detto in Commissione – che lo sforzo che l'amministrazione ha fatto è stato fatto all'interno di un quadro normativo sul sistema generale dei servizi pubblici locali che è ancora ampiamente insufficiente dal punto di vista del raggiungimento della chiarezza degli obiettivi definitivi e della capacità del sistema di inquadrare degli obiettivi in cui tutte le amministrazioni si possono riconoscere. Faccio un esempio su tutti, macroscopico – lo diceva già il consigliere Padovani – cioè che il settore del trasporto pubblico locale è completamente escluso da questa vicenda perché a livello nazionale questo settore è in un percorso completamente diverso, con dinamiche completamente diverse, in un ragionamento che continua a mutare, man mano che cambiano i governi – in questo Paese cambiano spesso – senza avere un quadro di certezze per quanto riguarda le amministrazioni locali. Comprendiamo benissimo la difficoltà. Comprendiamo e condividiamo un'impostazione che è stata mirata a razionalizzare il sistema rispetto a un sistema che si era gonfiato in maniera eccessiva nel corso di questi anni e questo credo che sia un giudizio che abbiamo dato in maniera trasversale nel corso di questo ciclo amministrativo rispetto anche alle forze politiche. Credo che sarà più quadrato il provvedimento, una volta che sarà integrato, che ancora oggi l'assessore Miceli ha annunciato per quanto riguarda il sistema dell'organizzazione del lavoro all'interno del sistema delle partecipate, anche in confronto con il sistema del Comune, non soltanto per quanto riguarda la parte dirigenziale ma per quanto riguarda complessivamente il sistema. Con queste due delibere almeno le nostre aziende si possono muovere in un terreno un po' più certo dal punto di vista degli indirizzi e delle strategie e con un po' più di vincoli rispetto a

un'impostazione che abbiamo già iniziato. È evidente che, in una delibera che tagliava fuori il trasporto pubblico locale per quei motivi che dicevamo prima e in un contesto in cui su molte delle cose di cui abbiamo già discusso c'era un generale consenso, l'attenzione si è concentrata sull'oggetto più importante che quella delibera affrontava, che è la questione di AMIU. Su questo noi ci siamo spesi anche in analisi più di dettaglio in Commissione e mi limito qua oggi a dire due cose molto semplici: con questa delibera sul tema di AMIU non facciamo altro che confermare una linea che questo Consiglio comunale, non la Giunta, ha già assunto dal punto di vista politico ad agosto del 2013 e dal punto di vista formale con l'approvazione di una delibera in Consiglio comunale nel novembre 2013, e da quella data (agosto 2013) a oggi la linea di indirizzo all'interno della quale muoversi non è mai mutata ma è sempre la stessa, e non lo dice il Partito Democratico ma lo dice l'italiano in cui è scritta la delibera, in cui si dice sempre la stessa cosa. Nel frattempo la situazione oggettiva di AMIU si è complicata nonostante l'amministrazione e l'azienda correttamente abbiano fatto anche degli interventi di potenziamento della struttura aziendale. Vogliamo dirlo ad alta voce in Consiglio comunale che questa è una delle poche aziende del sistema Comune che ha assunto in questi anni e che ha regolarizzato dei posti di lavoro pur a fronte di una situazione difficile dal punto di vista dell'organizzazione, della propria produzione e dell'equilibrio dei conti? Non si può negare che sia stato fatto un investimento in questa azienda. Si tratta di capire se gli investimenti che vanno ancora fatti vanno assunti tutti dal sistema comunale, e vorrei sapere come facciamo – nessuno mi ha ancora risposto -, vanno assunti tutti dal sistema dell'utenza, quindi dalle tariffe, o se invece va trovata una soluzione industriale, non nel senso di un partner industriale. Questo Consiglio comunale l'anno scorso ha votato degli indirizzi per un piano industriale che è stato illustrato ulteriormente in alcuni dei suoi elementi fondamentali in questo Consiglio comunale e in Commissione la settimana scorsa, come diceva l'assessore Porcile, rispondendo a qualche quesito posto negli emendamenti e ordini del giorno, c'è il grande tema delle aree per gli impianti, che penso l'amministrazione possa risolvere a prescindere dalle strategie societarie, e oggi il problema non è più quello che dice il consigliere Padovani. Noi l'indirizzo lo abbiamo già dato a questa amministrazione tre volte su questa materia e il problema adesso è attuarlo. Noi ci siamo sempre dichiarati assolutamente laici rispetto alle soluzioni di applicazione di questi indirizzi e non abbiamo nessun pregiudizio né in positivo né in negativo, ma crediamo che, per lo stato in cui tutti abbiamo condiviso questa azienda, che ha grandissime potenzialità, ma rischia invece di avere solo ed esclusivamente problemi, l'amministrazione abbia una sola responsabilità, ossia non più proporre la prossima volta a questo Consiglio l'ennesimo indirizzo ma proporre l'applicazione di questo indirizzo, e io non credo che le tempistiche che abbiamo di fronte siano le tempistiche che traggurino questa estate, perché se

aspettiamo che finisca il ciclo amministrativo succederà quello che con questa azienda è già successo, cioè che il prossimo ciclo amministrativo vota un altro indirizzo, per cui saremmo al quarto e non ne avremmo applicato neanche uno. Noi abbiamo detto che condividiamo quello che è il terzo consecutivo, e almeno questo vorremmo poterlo realizzare, così almeno saremo giudicati per quello che abbiamo fatto e non esclusivamente per quello che abbiamo ipotizzato”.

GRILLO (P.D.L.)

“Presidente, credo, nell’illustrare i sette ordini del giorno, di aver ampiamente motivato ed evidenziato la nostra impostazione sulle società partecipate. D’altra parte le abbiamo anche messe per iscritto, quindi la nostra posizione è chiara e inequivocabile. Non siamo soltanto intervenuti verbalmente ma l’abbiamo lasciato agli atti dei documenti. Collega Farello, quando lei parla di delibere assunte in passato, bisogna vedere queste delibere chi le ha votate. Le ha votate la maggioranza, ma quella maggioranza, caro Capogruppo del PD, è quella maggioranza della quale invece in sede di Commissione consiliare, quando l’istruttoria di questa pratica è stata sottoposta, abbiamo ascoltato delle voci discordanti su alcune questioni e oggi, rispetto alla discordanza del dibattito in sede di Commissione, le riassume e dà un parere favorevole su questa delibera come se il dibattito che si è sviluppato in queste settimane non ci sia mai stato, e poi lo dimostreremo per iscritto, rilevando dai verbali della Commissione consiliare alcuni contributi, anche da parte nostra condivisi, e che oggi in Consiglio sono ignorati. Davo per scontata la risposta dell’Assessore al Bilancio del Comune sui documenti che noi abbiamo presentato perché è un metodo che è stato adottato, non so se a titolo personale o a titolo della Giunta, di rifiutare ogni e qualsiasi iniziativa tesa a coinvolgere il Consiglio comunale sulle scelte strategiche più importanti che riguardano tutte le società. Invece sono rimasto un po’ colpito dal breve intervento del nuovo Assessore, considerato che proprio ieri avevo evidenziato che, alla luce della sua esperienza maturata in Consiglio comunale e oggi Assessore, recepisce quantomeno le indicazioni di rendere protagonista il Consiglio comunale sulle scelte strategiche delle aziende partecipate, la cui più importante è da lui governata e gestita per conto della Giunta (AMIU). Assessore - è la prima volta che io mi rivolgo a lei – non sono stato assolutamente soddisfatto delle risposte che lei ha fornito in riferimento all’azienda che lei, per conto della Giunta, gestisce. Detto questo, ovviamente ci riserveremo le più opportune iniziative nel senso che le minoranze hanno i numeri per chiedere ciò che voi ci avete oggi negato. Parliamo in Consiglio comunale delle linee strategiche, dei piani industriali e della situazione di ogni singola azienda. Parliamone, perché per il momento state gestendo la situazione delle società partecipate in ombra, bypassando il Consiglio comunale, quindi abbiamo gli strumenti per chiedere e

attivare quelle iniziative che oggi voi, respingendo i documenti, ovviamente avete anche in prospettiva negato. Lo sa, nuovo Assessore, che bastano dieci Consiglieri comunali per chiedere una seduta monotematica del Consiglio comunale? Aspettatevene tante di queste richieste. Vi incalzeremo perché su tutte le società partecipate è opportuno fare il punto ed è opportuno che il Consiglio comunale ne verifichi l'attuazione degli obiettivi e sia anche promotore di nuove proposte”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Il quadro generale entro il quale siamo chiamati a esprimerci e a porre in essere azioni di responsabilità amministrativa non può non tenere in considerazione di alcuni aspetti molto importanti. Partirei dal sistema Italia, il sistema Paese, in cui a fronte di ottomila comuni corrispondono circa seimilacinquecento società a partecipazione pubblica, la maggior parte delle quali hanno forti perdite di bilancio. A questo dobbiamo, e tra questi metto anche il nostro Comune tra i primi, una forte esposizione debitoria della maggior parte dei comuni italiani, alla quale naturalmente hanno contribuito in maniera molto rilevante questi bilanci delle aziende partecipate, il tutto contornato da una situazione economica difficile e di rispetto che gli enti locali devono a quello che è chiamato il patto di stabilità. È evidente che di fronte a queste considerazioni, che sono considerazioni oggettive, il legislatore ha sentito la necessità di intervenire e lo fa attraverso un piano di razionalizzazione basandosi soprattutto su due aspetti, ossia i tempi certi entro i quali naturalmente procedere e l'apportare una riduzione delle stesse partecipate tenendo presente alcuni aspetti fondamentali, intanto come individuare queste società, e lo fa considerando le società non indispensabili, ossia quelle società il cui servizio e la cui attività non sono necessari alla finalità dell'ente. Poi evidenzia altri aspetti molto importanti, come società con un solo amministratore o similari, ossia quelle che hanno la stessa *mission* e svolgono la stessa attività, e un altro punto fondamentale è il contenimento dei costi di funzionamento mediante una riorganizzazione degli organi amministrativi di controllo e riduzione delle relative remunerazioni. Oggi con questa delibera, che non è certo una delibera che va verso qualsiasi forma di privatizzazione – sono stato attento e ho ascoltato gli interventi di tutti i Consiglieri che mi hanno preceduto sia attraverso gli ordini del giorno sia attraverso gli emendamenti – faccio fatica a capire qual è il punto in cui si parla di privatizzazioni. Non abbiamo parlato di privatizzazione né abbiamo messo in discussione nessuna forma di livello occupazionale né di AMIU né di qualsiasi altra azienda. Lo vorrei ricordare perché quando un'amministrazione prende una strada, cioè quella di cercare di dover privatizzare, lo fa soprattutto quando fa un'analisi dell'incidenza che ha la società partecipata su quelli che sono i suoi bilanci. Io

lo vorrei ricordare perché, se noi andiamo a guardare e ci ricordiamo quanto abbiamo visto alcune volte le *slide* che l'Assessore ci ha mostrato, l'incidenza delle società partecipate per il 90 per cento è rappresentato soltanto da due società partecipate che non sono menzionate assolutamente in questa delibera, ossia AMT e ASTER rispettivamente per il 62 per cento e il 27 per cento. AMIU, di cui tutti abbiamo fatto passare un'informazione che secondo me è stata errata, perché non è corretta, incide per il 3,92 per cento sul bilancio del Comune. Mi rendo che se una situazione di analisi dei conti è questa, mi sembra anche difficile considerare il fatto che si va a privatizzare qualcosa che non funziona, semmai la possibilità di cercare o ricercare un partner che sia industriale o che non sia industriale va certamente nell'ottica al contrario, cioè di rafforzare un'azienda sulla quale naturalmente questa amministrazione penso che creda. Con questa delibera oggi siamo chiamati a esprimere la congruità dell'azione politica che ha messo in atto l'amministrazione con le nuove disposizioni della legge di stabilità del 2015, articolo 1, comma 611 e 612. Per fare un esempio, visto che comunque siamo alla chiusura degli anni scolastici, devo dire è come se il compito fatto dall'amministrazione ha raggiunto pienamente la sufficienza. Ho analizzato quelli che erano i punti della delibera e naturalmente ci trovo delle situazioni che potevano essere migliorative, ma migliorative sono state durante il percorso del dibattito, perché l'amministrazione ha accolto alcuni emendamenti che andavano nella direzione che prevedeva naturalmente il profilo di non indisponibilità, quindi la disponibilità di alienare Bagni Marina e Farmacie Genovesi, che non hanno nella loro *mission* nessuna possibilità di avere un'utilità per l'amministrazione. Devo dire che ho intravisto anche l'impegno dell'amministrazione riguardo ad alcune partecipate, per quanto riguarda Fiera, Porto Antico, cioè invogliare a sviluppare delle attività propedeutiche, visto che entrambe hanno un'attività analoga. Dall'inizio del mandato abbiamo presentato ordini del giorno e abbiamo presentato anche durante il bilancio emendamenti che andavano in questa direzione, perché nessun privato avrebbe partecipazione in società che sono in concorrenza tra di loro. Una riflessione credo che però l'amministrazione la debba fare per quanto riguarda il fatto di ricercare una nuova *governance* di quello che è il sistema delle partecipate, quelle che naturalmente resteranno. Noi avevamo menzionato, presentato e prospettato all'amministrazione, la quale naturalmente ce lo bocciò, la creazione di un'*holding*. Noi pensavamo e continuiamo a pensare che la creazione di un'*holding* del Comune, in cui naturalmente far confluire tutte le restanti società partecipate del Comune, porterebbe certamente dei vantaggi. Lei, Assessore, sa meglio di me - probabilmente non corrisponde alla missione politica che la sua amministrazione si è data - che, sia dal punto di vista economico e gestionale sia dal punto di vista attraverso un consolidato fiscale e attraverso una compensazione tra crediti e debiti all'interno della società di un gruppo nel

pagare per esempio l'imposta sui redditi, questo avrebbe certamente comportato dei vantaggi, così come altri vantaggi sono di tipo per esempio di compensazione di Iva a debito e Iva a credito. Voteremo in maniera positiva sulla delibera e il nostro voto è coerente rispetto a quello che abbiamo sempre fatto dall'inizio del nostro mandato rispetto a questo tema, quello della razionalizzazione delle partecipate. Lo avevamo portato più volte attraverso ordini del giorno, oggi finalmente è un primo passo e per questo motivo votiamo in maniera positiva. Grazie”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie. Sorrido – mi permetterà il collega Gioia – sul termine coerenza, lui che è stato eletto con la Lista Musso, è passato in maggioranza qui ed è alleato di Toti. Non ritornerei sulla polemica iniziale dell'assenza del Sindaco, che, come si ironizzava all'inizio, probabilmente sta decidendo tra le altre cose anche il destino di AMIU mentre noi qui ci illudiamo di poter incidere in qualche modo, se non altro l'assenza del Sindaco ci ha risparmiato qualcuna delle sue prolusioni vaporose, lunghe e inutili, quindi ha velocizzato i lavori. La delibera è stata presentata in Commissione e anche oggi richiamata da numerosi colleghi come frutto di un enorme lavoro degli uffici e degli Assessorati di riferimento, allora mi sono permesso di sommare i risparmi attesi che sono indicati nello schema che viene allegato alla delibera (sono dati dell'amministrazione e non di quei terribili fustigatori dei grillini): sostanzialmente ci sono risparmi attesi da un lato per così dire patrimoniali legati alle vendite di quote e alla liquidazione di determinate partecipazioni per 1 milione 105 mila euro e i risparmi nella parte corrente, legata quindi alla riduzione di alcuni organi di controllo, per altri 481 mila euro. Il totale fa 1 milione 600 mila euro circa, che, su un bilancio cittadino che vale circa 880 milioni di euro, vale sostanzialmente lo 0,0000181 per cento di risparmi. Se dovessimo recuperare con provvedimenti di questo tipo il debito di circa 1 miliardo 250 milioni che ha la nostra città ho calcolato che ci vorrebbero settecentoottantatremila anni. È chiaro che tutto questo rende il provvedimento risibile e insignificante, e non credo che dirlo sia lesivo di chi naturalmente ci ha lavorato – il lavoro di tutti è rispettabile –, però ci teniamo a bocciarlo perché è risibile e insignificante dal punto di vista economico, ancora prima che politico. Noi abbiamo tentato, come facciamo spesso, e ahimè come spesso succede inutilmente, di apportare delle piccole migliorie. Non abbiamo bacchette magiche, non siamo dei maghi, però tentiamo ogni tanto di portare qualcosa veramente nella direzione dei cittadini che ci hanno dato il mandato e anche tutto sommato di coloro i quali non ce l'hanno dato, perché magari il Movimento 5 Stelle non sta particolarmente simpatico. Avete sentito e ascoltato nei vari ordini del giorno ed emendamenti che abbiamo provato a dare una

continuità lavorativa alle lavoratrici di Themis, che nonostante tutto quello che viene detto non è garantita al momento, abbiamo provato a fare un taglio certamente simbolico e tutto sommato dal punto di vista del valore assoluto anche poco significativo delle retribuzioni degli organi di controllo statuari e direzionali di ASeF, e nel frattempo mi hanno detto che sono due addirittura i dirigenti che guadagnano 180 mila euro l'uno, però anche questo è stato bocciato e sostanzialmente non c'è stato nessun segnale da questo punto di vista perché pare che arriverà un provvedimento fantastico di taglio di accetta delle varie retribuzioni, e speriamo che sia più significativo dal punto di vista numerico di questa delibera, perché altrimenti occorrono altri cinquecento – seicentomila anni di tempo per aspettare. Noi ci siamo portati un po' avanti – questo lo rivendico come merito dell'ultima seduta di Consiglio, quella di martedì scorso – e siamo riusciti a tagliare, grazie alla condivisione dell'Aula, almeno in parte il compenso dei revisori dei conti del Comune. Dopodiché c'è un aspetto di metodo e politico che ci porta a bocciare fortemente questa delibera. Del metodo abbiamo già detto prima, perché si discute e si lavora in Commissione e poi, siccome c'è qualche parolina che ad alcune forze politiche probabilmente non risulta troppo digeribile, si cercano dei sinonimi o si cerca di eliminarle – in questo caso è stato fatto cinquanta – sessanta minuti prima dell'inizio della seduta, dopo che tutti abbiamo lavorato su documenti di natura diversa – e così adesso sicuramente i lavoratori e i cittadini si sentiranno molto più tutelati avendo cancellato la parola “industriale” in un piano che prevede decisamente di far confluire AMIU in IREN. Lo dico, faccio una previsione e poi vedremo cosa succederà in futuro. Tra l'altro una società che ha dato brillante prova di capacità industriali e finanziarie, avendo più di 2 miliardi di indebitamento e avendo distrutto ricchezza con operazioni terribili come il rigassificatore di Livorno e altre. Ci sembra giusto lamentare e accusare chi lo farà di voler conferire anche AMIU in questa direzione. AMIU – se n'è parlato tanto – oggettivamente è un po' un nervo scoperto, perché altrimenti non avreste cancellato con il bianchetto il termine “industriale” se non vi stringesse un pochino la schiena su questa cosa. Si è passati dai partner occasionali, secondo quello che la magistratura ha fatto emergere o sta facendo emergere nelle inchieste relative alle aziende, ai partner industriali nelle delibere che avete votato lungo tutto il ciclo amministrativo e adesso si parla di partner e basta. I fondi europei, caro Assessore, non sono una moda, ma ci sono e bisogna saperli prendere. Anche in questo caso mi piace tornare su una polemica iniziale, ma i parlamentari europei del suo partito e della sua forza politica evidentemente non sono così bravi a catturare questi fondi europei. Noi siamo una piccola forza e anche in Europa chiaramente ci stiamo provando, ma non è facile neppure per noi, però voi che esprimete una forza così importante dovrete riuscirci molto meglio. Aggiungo a margine che quando ci riuscite magari dovete evitare nella gestione amministrativa di perderli, come potrebbe succedere al POR di Prà,

all'ascensore di Villa Scassi, ecc. per tutti i vari ritardi che avete accumulato. Credo che ci siano delle forze politiche qua dentro – mi riferisco in particolare alla Lista Doria – che la debbano smettere di dire menzogne (ovviamente si intendono menzogne politiche). Secondo il collega che è intervenuto, chi viene da chi prenderà i soldi se non dalle tasche dei cittadini e dei lavoratori? Verrà un mecenate, Zuckerberg o Bill Gates, e ci darà i soldi per fare tutto il meraviglioso piano industriale che è stato presentato senza chiedere nulla in cambio? Sarà difficile, quindi le tariffe magari non aumenteranno adesso ma aumenteranno dopo l'ingresso del soggetto, anche perché, tornando all'ipotesi IREN, qualora fosse verificata questa cosa, non esiste un'azienda confluita in IREN che abbia diminuito le tariffe – abbiamo noi gli esempi anche con l'acqua – o che abbia migliorato i servizi, quindi dovrete evitarla come il fuoco un'ipotesi di questo tipo e non andare a testa bassa verso questa direzione, anche se avete cambiato una parola. Siccome parla di amministrare, le parlo dell'esempio di Parma. Con tutti i limiti che ci sono e che noi stessi del Movimento spesso non siamo in grado di valorizzare adeguatamente, a Parma il sindaco, che è entrato in carica contemporaneamente al vostro sindaco, ha portato la raccolta differenziata dal 40 per cento circa al 65 per cento creando dei posti di lavoro e assumendo. Per carità, non è detto che noi sapremmo fare la stessa cosa, ma è possibile che magari qualcuno ci riuscirebbe meglio di voi e della Giunta che sostenete. Grazie”.

Esito della votazione della proposta 5, così come emendata e modificata: approvata con 20 voti a favore, 8 contrari (Movimento 5 Stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; F.d.S.: Bruno; Lista Enrico Musso: Musso V.; S.E.L.: Pastorino) e 3 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora; P.D.: Gozzi).

Esito della votazione dell'immediata esecutività della proposta n. 5: approvata con 21 voti a favore e 5 contrari.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Con questo, abbiamo terminato i lavori della giornata odierna di Consiglio comunale. Buona serata a tutti”.

Alle ore 19.36 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 MAGGIO 2015

CCIX COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.....	1
GUERELLO - PRESIDENTE	1
CCX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DELLA CONSIGLIERA LAURO IN MERITO A “REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL’ENTE”	2
LAURO (P.D.L.)	2
ASSESSORE LANZONE	2
LAURO (P.D.L.)	3
CCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PADOVANI IN MERITO A “AGGIORNAMENTO DIURNO PIAZZA DE FERRARI”	4
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	4
ASSESSORE FRACASSI	4
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	5
CCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE RUSSO IN MERITO A “CIRCA LA SITUAZIONE DELLA PALESTRINA E DEGLI SPAZI ASSOCIATIVI DI VIA DIGIONE” 5	
RUSSO (P.D.)	5
ASSESSORE CRIVELLO	6
RUSSO (P.D.)	6
CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GRILLO IN MERITO A “NOTIZIE IN MERITO ALLA FRANA DI VIA SANT’ALBERTO, RISALENTE AL NOVEMBRE 2013 CIRCA TRANSENNATURA: TIMORI NUOVI CROLLI ”	7
GRILLO (P.D.L.)	7
ASSESSORE CRIVELLO	7
GRILLO (P.D.L.)	8

CCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A “SITUAZIONE VERTENZA
ESAOTE”9

BRUNO (F.D.S.).....9

ASSESSORE PIAZZA9

BRUNO (F.D.S.).....10

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE PUTTI IN MERITO A “SI CHIEDE QUALI AZIONI
ABBIA INTRAPRESO LA GIUNTA PER SUPERARE GLI IMPEDIMENTI
OPPOSTI DA COCIV PER L’ACCESSO DEI COMMISSARI COMUNALI
AI CANTIERI DEL TERZO VALICO FERROVIARIO, VISTA LA
PERCEZIONE DI ASSENZA DI TUTELA CHE SI RILEVA DAI
CITTADINI DELLE ZONE INTERESSATE”11

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)11

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE DE PIETRO IN MERITO A “SI CHIEDE QUALI
AZIONI ABBIA INTRAPRESO LA GIUNTA PER SUPERARE GLI
IMPEDIMENTI OPPOSTI DA COCIV PER L’ACCESSO DEI
COMMISSARI COMUNALI AI CANTIERI DEL TERZO VALICO
FERROVIARIO, ANCHE IN RELAZIONE ALLA GRAVITÀ DEI FATTI
RIPORTATI DAI CITTADINI CHE ABITANO NELLE IMMEDIATE
VICINANZE”12

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....12

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE BURLANDO IN MERITO A “NELLO SPECIFICO DEI
CANTIERI DEL TERZO VALIDO SI CHIEDE QUALI SIANO LE
MOTIVAZIONI PER LE QUALI AD OGGI È STATO IMPEDITO AI
COMMISSARI COMUNALI DI SVOLGERE IL PROPRIO LAVORO ED IN
PARTICOLARE DI ACCEDERE AGLI STESSI CANTIERI, PERTANTO SI
CHIEDE DI STABILIRE URGENTEMENTE UNA DATA CERTA PER
ATTUARE IL SUDETTO SOPRALLUOGO”13

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....13

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO IN MERITO A “ACCESSO CANTIERI
TERZO VALIDO SU TERRITORIO COMUNALE. CON RIFERIMENTO
ALL’OGGETTO INDICATO SI CHIEDE ALL’AMMINISTRAZIONE
COME INTENDA GARANTIRE AI CONSIGLIERI COMUNALI

L'ACCESSO AI CANTIERI DELL'OPERA DENOMINATA TERZO VALICO INSISTENTI SU TERRITORIO COMUNALE SUPERANDO GLI IMPEDIMENTI FINORA FRAPPOSTI AI SOPRALLUOGHI DEL CONSORZIO ASSEGNATARIO E DALLE DITTE SUBAPPALTANTI' ...13

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	14
ASSESSORE BERNINI.....	14
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	16
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	16
BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	17
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	17

CCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI BALLEARI E RIXI IN MERITO A “DISCREPANZE SULLE DICHIARAZIONI RILASCIATE DALL’ASSESSORE EMANUELA FRACASSI DEL COMUNE DI GENOVA E DELL’ASSESSORE CLAUDIO MONTALDO DELLA REGIONE LIGURIA IN MERITO ALL’EMERGENZA SANITARIA RELATIVA AL FENOMENO DELL’EMERGENZA IMMIGRATI NEL NOSTRO TERRITORIO”..... 17

BALLEARI (P.D.L.).....	17
RIXI (L.N.L.)	18
ASSESSORE FRACASSI.....	20
BALLEARI (P.D.L.).....	21
RIXI (L.N.L.)	22
RIXI (L.N.L.)	22
RIXI (L.N.L.)	22
RIXI (L.N.L.)	22
RIXI (L.N.L.)	22
RIXI (L.N.L.)	22
RIXI (L.N.L.)	23

CCXVII (15) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO N. 77 - PROPOSTA N. 5 DEL 30/03/2014 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI AZIONARIE DEL COMUNE DI GENOVA AI SENSI DELLA LEGGE DI STABILITÀ 2015, ART. 1, COMMI 611 E 612. AUTORIZZAZIONE ALLA MODIFICA DEGLI STATUTI DI “SVILUPPO GENOVA”, “AMT” E “SOCIETÀ PER CORNIGLIANO”.23

GUERELLO - PRESIDENTE.....	23
FARELLO (P.D.).....	24
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	24
GRILLO (P.D.L.).....	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	25
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	25
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	26

GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	26
GRILLO (P.D.L.).....	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	31
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	31
GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
CCXVIII RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	33
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	33
VASSALLO (P.D.).....	33
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	35
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	37
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	38
GUERELLO - PRESIDENTE.....	40
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	40
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	41
GUERELLO - PRESIDENTE.....	41
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	41
VASSALLO (P.D.).....	41
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	42
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	42
VILLA (P.D.).....	42
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	43
GUERELLO - PRESIDENTE.....	43
ASSESSORE MICELI	43
ASSESSORE MICELI.....	43
ASSESSORE MICELI	44
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	44
ASSESSORE MICELI.....	45
GUERELLO - PRESIDENTE.....	45
ASSESSORE MICELI	45
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
ASSESSORE MICELI.....	47
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
ASSESSORE PORCILE.....	47
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	48
GUERELLO - PRESIDENTE.....	49
VASSALLO (P.D.).....	49
ASSESSORE PORCILE.....	49
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	49
ASSESSORE PORCILE	49
GRILLO (P.D.L.).....	49
GUERELLO - PRESIDENTE.....	70

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	71
BRUNO (F.D.S.).....	73
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	75
FARELLO (P.D.)	76
GRILLO (P.D.L.).....	78
GIOIA (U.D.C.).....	79
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	81
GUERELLO - PRESIDENTE.....	83